

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E LA TRASPARENZA**

2026 / 2028

INDICE

1. PREMESSE	1
2. LO STAFF PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA	5
3. APPROVAZIONE DEL PPCT E FINALITA'	7
4. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO ESTERNO	9
5. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO INTERNO	11
5.1 Il mandato istituzionale dell'Ente acque della Sardegna	11
5.2 Gli obiettivi e gli indirizzi politico-strategici	13
5.3 La struttura organizzativa dell'Ente acque della Sardegna	13
5.4 La consistenza di personale	20
6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	23
6.1 La fase di valutazione del rischio	23
6.2 Individuazione delle aree ed attività a maggior rischio di corruzione	23
7 LE MISURE DI CONTRASTO	49
7.1 La mappatura dei processi	49
7.2 Codice di comportamento dell'Ente	49
7.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	50
7.4 Rotazione del personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione	50
7.5 Conferimento ed autorizzazione incarichi	52
7.6 Inconferibilità per incarichi ex D.Lgs n. 39/2013	52
7.7 Formazione commissioni, assegnazione ad uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	54
7.8 Attività successive alla cessazione dal servizio - Divieto di Pantouflage	55
7.9 Formazione del personale	56
7.10 Protocolli di legalità e patti d'integrità negli affidamenti	57
7.11 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni	58
7.12 Specifiche misure di prevenzione e contrasto	59
8 CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ADOZIONE DEL PIANO - REPORT ANNUALE	60
9 SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE	61
9.1 Segnalazioni provenienti da soggetti esterni all'amministrazione	61
9.2 Segnalazioni provenienti da dipendenti dell'amministrazione: Whistleblower	61
10 LA TRASPARENZA	62
10.1 La trasparenza come misura di prevenzione e contrasto della corruzione	62
10.2 Il Responsabile della trasparenza ed i referenti	62
10.3 Gli obblighi di pubblicazione e le caratteristiche delle informazioni	65
10.4 Misure organizzative per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza	66
10.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	66
11 NORME FINALI	68
11.1 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	68
11.2 Entrata in vigore	68

ALLEGATI:

A/ Mappatura processi/ Valutazione e graduazione dei rischi corruttivi / Misure generali e specifiche da attuare.

B/ Obblighi di pubblicazione.

1. PREMESSE

Con la Legge 190/2012 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, modificata dal D.Lgs. 97/2016 che ha introdotto la normativa F.O.I.A. (Freedom of Information Act), ossia l'insieme delle norme che garantisce a chiunque il diritto di accesso alle informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni in modo da assicurare un controllo sociale diffuso sull'attività e le scelte operate (salvo i limiti di legge), il legislatore ha introdotto il primo sistema normativo organico di prevenzione della corruzione che, unitamente ai provvedimenti normativi ad essa collegati – D.Lgs. n.33/2013 Riordino della disciplina riguardante l'accesso civico, D.Lgs. n.39/2013 Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi nelle Pubbliche Amministrazioni e D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 sul Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, impegna ogni Pubblica Amministrazione all'adozione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). In tale contesto consolidato si sono inserite le disposizioni contenute nel D.L. 9 giugno 2021 n.80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021 n.113, che istituisce il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione e, più recentemente, le indicazioni presenti nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera ANAC n.7 del 17 gennaio 2023, contenente indicazioni per la predisposizione del Piano Anticorruzione e Trasparenza, cui fa seguito la Delibera n. 605 del 19.12.2023 di aggiornamento al P.N.A., e successivamente l'aggiornamento 2024 adottato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025. Si rimanda anche al documento recante "Indicazioni per la predisposizione della Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza" approvato dall'Autorità nell'adunanza del 23 luglio 2025 e alla decisione del consiglio dell'Autorità del 30.7 2025 con cui è stato approvato lo Schema di PNA 2025 e disposta la consultazione pubblica.

Con l'intento di innovare nella continuità, il PNA 2025 (non ancora pubblicato) propone per la prima volta un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica per l'Italia articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori.

È una modalità di individuazione e presentazione dei contenuti che, a livello internazionale, è raccomandata e considerata come una buona pratica dalle principali organizzazioni e fora internazionali e che numerosi Paesi adottano come standard.

La strategia nazionale anticorruzione presentata nel presente PNA è riferita al triennio 2026-2028 e si articola in 6 linee strategiche, 12 obiettivi, declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno.

"La Giunta regionale provvederà entro trenta giorni dalla pubblicazione ufficiale del PNA 2025 a definire, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, articolo 1, comma 8, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) regionale, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il Sistema regione, in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione – PNA 2025. Nei trenta giorni successivi il RPCT in carica valuterà la necessità di proporre un aggiornamento del presente PIAO con la definizione di nuovi obiettivi strategici e direzionali e nuove misure generali e specifiche, conseguenti alle strategie di valore pubblico proposte dall'ANAC."

Il presente Piano 2026/2028 dell'Ente acque della Sardegna, che va a confluire nella specifica sezione dedicata del P.I.A.O. dà conto del lavoro di monitoraggio e gestione del

rischio corruttivo individuato nei precedenti Piani. Rappresenta, inoltre, l'aggiornamento del programma per la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa per il triennio 2025/2027, già approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 31.01.2025 nel più ampio contesto di adozione del P.I.A.O.

Si tratta del tredicesimo Piano adottato dall'Ente e conferma un crescente coinvolgimento delle strutture dell'Amministrazione, sempre più consapevoli della necessità dell'adozione di strategie anticorruptive oltre che nell'ambito del quadro legislativo vigente anche e soprattutto nel contesto di una amministrazione efficiente e correttamente amministrata. Il Piano tiene conto delle indicazioni dell'ANAC contenute nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027 in approvazione e valido per il prossimo triennio. Da quando è stato istituzionalizzato, il suddetto Piano è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative alla luce della cultura della legalità.

Come è noto, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha come *mission* la prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate - anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali. Si occupa, inoltre, dell'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della P.A. che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese.

Di pari passo con le tematiche in materia di contrasto alla corruzione, procede l'evoluzione legislativa in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione, la cui fonte normativa è rappresentata dall'art. 11 del D.Lgs. n° 150/2009. Il principio della trasparenza è stato riaffermato ed esteso dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, il cosiddetto Freedom Of Information Act (Foia), come "accessibilità totale" ai dati e ai documenti gestiti dalle pubbliche amministrazioni.

A tal fine sono state date agli enti indicazioni pratiche riguardo l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre, è diventata prassi consolidata presso diversi Enti e istituzioni locali la celebrazione della cosiddetta "Giornata della Trasparenza" intesa come cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità, alla legalità, nonché al controllo in ordine all'impiego ed alla spendita delle risorse pubbliche.

Analogamente ai precedenti, il presente Piano adotta i consueti obiettivi nell'ambito delle strategie di prevenzione: ridurre le opportunità che si verifichino fenomeni corruttivi, aumentare la capacità dell'amministrazione di gestire con consapevolezza i procedimenti amministrativi creando un ambiente sfavorevole alla "*cattiva amministrazione*".

L'attività di monitoraggio, intesa come strumento indispensabile nell'attività anticorruptiva, si è svolta nel corso del 2025 sia formalmente con specifica richiesta ai Servizi da parte del RPCT dello stato di attuazione delle misure generali e specifiche, sia in maniera informale in occasione di incontri con le Strutture più esposte.

E' pertanto confermato l'intendimento del presente aggiornamento e dell'attività che si svolgerà nel 2026, di estendere tali processi di monitoraggio al fine di superare

definitivamente la logica dei *meri adempimenti formali* per inserire un'analisi consapevole e completa delle attività espletate e delle loro criticità, ai fini di un'azione dinamica e misurata.

Si è constatato, in altri termini, che il rafforzamento dei controlli sulle risultanze delle strategie anticorruptive viene avvertito non solo come doverosa attività di verifica da parte di un soggetto terzo (RPCT), ma anche come occasione per un autonomo riscontro e conseguente aggiornamento delle proprie scelte gestionali nello svolgimento delle attività e dei processi di competenza.

Il superamento della emergenza derivante dalla pandemia da *Covid 19*, ha consentito la ripresa delle attività connesse con il reclutamento del personale, finalizzate a lenire quella che si configura come una situazione critica, rappresentata dalla carenza di figure professionali sia nel comparto tecnico-amministrativo operante nella sede centrale ENAS, sia nel comparto tecnico-operativo addetto alle gestione e manutenzione delle opere afferenti al Sistema Idrico Multisetoriale Regionale.

Si conferma, tuttavia, la percezione di un ulteriore progresso nella *“cultura anticorruptiva”* dei dipendenti i quali, a livello generale, hanno senza dubbio acquisito maggiore consapevolezza della funzione anticorruptiva nell'ottica della legalità e legittimità del proprio operato quale *“diritto/dovere all'anticorruptione”*.

Tale progresso è dovuto soprattutto allo sviluppo dei programmi di formazione sull'anticorruptione avvenuto con continuità a partire dal 2017. E' altresì opportuno evidenziare che già a decorrere dall'anno 2023 su iniziativa dei competenti Assessorati del comparto Regione Sardegna, è stata offerta a tutti i dipendenti del Sistema Regione e delle Società partecipate, la possibilità di usufruire in modalità e-learning di video di corsi formativi

A partire dal 2025, infatti, ogni dipendente pubblico è obbligato a partecipare a corsi di formazione per un totale di 40 ore all'anno. Questo nuovo obbligo di cui alla direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 14.1.2025, mira a responsabilizzare i dirigenti, i quali dovranno assicurarsi che ogni lavoratore riceva la giusta formazione.

Gli obiettivi principali della nuova direttiva sono:

- garantire che la formazione sia allineata con gli obiettivi strategici delle amministrazioni;
- valutare l'efficacia della formazione e il suo impatto nel creare valore pubblico.

Uno degli strumenti principali per raggiungere questi obiettivi è la piattaforma *“Syllabus”*, un sistema che permette di creare percorsi formativi personalizzati per ciascun dipendente pubblico. Ogni lavoratore verrà valutato inizialmente per capire le proprie competenze e lacune e, sulla base di questa analisi, verranno proposti corsi adeguati.

Tra i corsi formativi si evidenzia anche quello sul codice di comportamento. In proposito si segnala che con la Delibera di Giunta Regionale n. 68/15 del 31.12.2025 è appena stato approvato Il nuovo Codice di comportamento del sistema Regione, degli enti pubblici vigilati e delle Società partecipate dalla Regione Autonoma della Sardegna e la relativa appendice recante il nuovo *“Codice etico contro ogni forma di violenza, molestia o discriminazione”* con conseguente modifica, integrazione e abrogazione dell'allegato della Delib. G.R. n. 43/7 del 29.10.2021. Il nuovo codice nasce dall'esigenza di procedere ad un adeguamento del codice del 2021, vigente a livello regionale, a seguito dell'entrata in vigore

del D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81 recante modifiche al Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici di cui al D.P.R. n. 62/2013.

Si dà atto, inoltre, che con deliberazione n.4/77 del 15 febbraio 2024 di approvazione del Piano per la parità di genere, la Regione autonoma della Sardegna ha assunto una serie di misure contro la discriminazione, il mobbing e le molestie di genere tra le quali l'adozione di un codice di condotta recante le definizioni di molestia, discriminazione e mobbing e la procedura da attivare per avvalersi del supporto della Consigliera di fiducia.

La deliberazione RAS n. 71/1 del 31 gennaio 2025, con la quale è stato adottato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 (Allegato 4, Schede di gestione del rischio corruttivo, pagg. 12 e segg.), infatti, aveva posto in capo al Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT) l'onere di redazione dello schema di adeguamento del Codice di comportamento vigente in Regione e al Centro Regionale di Programmazione quello di formulare lo schema di Codice etico in attuazione del Piano per la parità di genere della Regione autonoma della Sardegna, con il supporto e la collaborazione della Direzione generale del Personale. Il nuovo codice di comportamento pertanto ha tenuto conto: delle novità introdotte a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 13 giugno 2023, 81; della nuova disciplina sul whistleblowing prevista dal decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24; delle nuove frontiere dell'utilizzo dell'IA nella pubblica amministrazione; del confronto del testo del codice di comportamento con quello della direttiva sul conflitto di interessi; delle casistiche, lacune e dubbi interpretativi emersi nella prassi applicativa; sulla normativa vigente e le indicazioni ANAC nelle materie trattate dal Codice. Oltre ad introdurre una serie di articoli specificamente dedicati al personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA).

I nuovi Codici di Comportamento e Etico sono destinati a tutto il personale dell'Amministrazione, degli enti, delle agenzie e degli istituti del sistema Regione, come definito dall'articolo 1 della legge regionale 13 novembre 1998 n. 31, degli enti pubblici vigilati nonché delle società partecipate dalla Regione autonoma della Sardegna, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale.

Anche nel corso del 2025, è stato dato particolare rilievo all'attuazione della misura della trasparenza attraverso la consapevole collaborazione dei servizi al costante aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente quale attività ordinaria, ormai utilmente collocata nella fasi procedurali dei processi di competenza a tutti i livelli, in ossequio all'Ordine di servizio prot. n. 18986 dell'11.09.2017 che ha disciplinato in maniera organica e trasversale ai servizi gli adempimenti inerenti l'attività di pubblicazione sul sito dell'ENAS ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il successo di tali attività ha confermato il convincimento dell'Organo Politico dell'ENAS a confermare gli obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza già previsti per il 2025, al fine dell'acquisizione di una ulteriore piena consapevolezza delle strategie anticorruptive da parte delle strutture sulla quale poter inserire in futuro anche processi organizzativi, concreti e realizzabili.

2. LO STAFF PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA .

Le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) sono state attribuite, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 21 del 11.4.2025 e per tre anni, alla Dott.ssa Silvia Gaspa, funzionario di ruolo del Sistema Regione, considerata la carenza di figure dirigenziali all'interno dell'Ente. La Dott.ssa Silvia Gaspa in mancanza di un apposito ufficio RPCT, è inserita all'interno del Servizio Gestione Nord.

Nell'esercizio del ruolo di RPCT è coadiuvata da una struttura di supporto, individuata con Determinazione del Direttore Generale n. 571 del 13.5.2025 dai funzionari dell'Ente: Geom. Simona Deidda con competenze tecniche e amministrative – assegnata al Servizio Qualità Acqua Erogata e Geom. Giulio Fattori con competenze informatiche – assegnato al Servizio Gestione Nord.

Nell'eventualità di temporanea assenza e in caso di *vacatio* del ruolo di RPCT, le sue funzioni sono svolte dal Direttore Generale dell'Enas Ing. Giuliano Patteri, fino a nuova nomina del RPCT.

Il perdurare della generale carenza di personale e la mancanza di un apposito Ufficio che si occupi in via esclusiva o quasi del tema in questione, non ha consentito all'Ente di effettuare una scelta diversa da quella di un'assegnazione parziale del tempo di lavoro all'espletamento delle funzioni del RPCT e del proprio *staff*, che sono svolte compatibilmente con quelle riconducibili al ruolo principale ricoperto da ciascuno nel Servizio di appartenenza.

Al fine di favorire la collaborazione operativa con il RPCT e promuovere il rispetto delle disposizioni del presente Piano, ciascun dirigente assume anche la funzione di *Referente* per la prevenzione della corruzione nell'ambito della struttura diretta. Ciò consente al RPCT di avere un supporto adeguato nell'attività di monitoraggio di tutti i procedimenti e processi e nel controllo/supervisione delle figure più esposte ai rischi di corruzione.

I *Referenti*, collaborando con il Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di garantire l'osservanza del Piano nell'ambito delle strutture dirette:

- verificano l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza del Servizio;
- garantiscono il rispetto degli obblighi di formazione mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte;
- effettuano il monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- riferiscono al RPCT sullo stato di applicazione del Piano nell'ambito del Servizio di propria competenza, segnalando le criticità ed eventualmente proponendo l'adozione di misure specifiche ritenute maggiormente idonee a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il RPCT ed i *Referenti* possono richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che potrebbero integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza, ai sensi della normativa vigente in materia.

Si osserva che tutti i dipendenti partecipano con sufficiente grado di consapevolezza al processo di gestione del rischio e si impegnano ad osservare le misure contenute nel Piano, segnalando quei contesti che potenzialmente potrebbero evolvere in un illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

L'inosservanza da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano può costituire giusta causa per l'applicazione di un eventuale provvedimento disciplinare. Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti assegnati.



3. APPROVAZIONE DEL PPCT E FINALITA'

Come di consueto, il presente piano è stato approvato al termine di una fase di confronto ed analisi tra il Direttore Generale, i Direttori di Servizio, il RPCT e l'Organo Politico che, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012, e in coerenza con gli obiettivi strategici individuati dalla Giunta Regionale puntualmente riportati nel P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione, istituito con l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.mm.ii.) con la deliberazione n. 3/11 del 29.01.2024.

In particolare l'Enas con la Deliberazione del Dell'Amministratore Unico n. 8 del 31.01.2025 ha adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (P.I.A.O.) il quale, in mancanza di individuazione degli obiettivi Strategici, Direzionali ed operativi contenuti nel P.I.A.O. definiti ed assegnati per ciascun servizio dell'Ente nella Sezione 2 "Valore Pubblico e Performance – POA 2025 (obiettivi strategici, operativi e gestionale)" veniva realizzato con riferimento al P.R.S. approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 4/13 del 22.1.2025. A seguito però della definizione degli Obiettivi generali e degli indirizzi strategici per la gestione dell'Ente Acque della Sardegna per il Triennio 2025-2027, con la contestuale individuazione del relativo Piano degli Indicatori, la RAS con Delibera di Giunta Regionale n. 36/39 del 9/7/2025 ha adottato nuovi obiettivi per l'ENAS, pertanto l'Ente con Delibera AU n. 49 del 9 ottobre 2025 ha proceduto all'aggiornamento della Sezione 2 Valore Pubblico e Performance – POA 2025 (obiettivi strategici, operativi e gestionali) del "Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027" (P.I.A.O.).

In attesa che la Regione autonoma della Sardegna approvi i nuovi obiettivi come proposti dall'ANAC nel nuovo PNA 2025 l'ENAS ha ritenuto di confermare, l'attenzione dell'Amministrazione dell'Ente sui seguenti obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, come peraltro raccomandato dall' articolo 1 commi 8 e 9 della Legge 190/2012 e s.m.i:

- mappatura dei processi a rischio corruttivo, in considerazione della struttura organizzativa dell'Ente ormai radicata in un nuovo assetto, delle risultanze delle misure di prevenzione già adottate, della valutazione del livello di rischio e individuazione delle misure adottabili;
- rafforzamento di idonee azioni interne formative (generali e specifiche), informative e di comunicazione idonee ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del valore etico, prima che solo giuridicamente rilevante, delle strategie per la prevenzione della "corruzione" da intendere quali limitazioni ai malfunzionamenti dell'amministrazione nell'ottica dell' efficientamento dei risultati produttivi;
- evoluzione/implementazione della sezione del sito "Amministrazione Trasparente", attraverso una maggiore interoperabilità delle strutture negli adempimenti necessari e mediante forme di pubblicazione che rendano i dati e le informazioni più accessibili e maggiormente comprensibili. La trasparenza, infatti, è considerata anche nell'attuale aggiornamento una delle più importanti ed efficaci misure di prevenzione.

In ogni caso, il riferimento ai sopra richiamati provvedimenti dell'Amministrazione Regionale diventa quanto mai opportuno ove si consideri lo status giuridico dell'ENAS quale Ente strumentale della Regione Sardegna.

L'analisi del contesto in cui operano tutte le Pubbliche Amministrazioni e l'Enas in particolare è elemento imprescindibile per realizzare una strategia anticorruptiva potenzialmente più efficace, non generica e di principio, ma rispondente alle dinamiche concrete riscontrate della realtà organizzativa, interna ed esterna, in cui opera l'Amministrazione, al fine di realizzare una contestualizzazione del programma previsto nel Piano.



4. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO ESTERNO

Per l'analisi del contesto esterno si è fatto riferimento alle fonti attualmente più autorevoli per l'inquadramento delle problematiche in questione, *in primis* il 32° Rapporto Crenos - *Centro Ricerche Economiche Nord Sud* ⁽¹⁾ presentato ufficialmente a giugno 2025 presso la Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Università di Cagliari, organizzato nelle consuete cinque Sezioni, che evidenzia una crescita economica (PIL, consumi, lavoro) trainata da turismo, edilizia e agricoltura, ma che sottolinea, tuttavia, criticità demografiche e sanitarie, oltre a un crescente interesse per l'IA nelle imprese sarde. Il rapporto, al quale si rimanda per i dettagli sui singoli temi trattati, è ultimato in un momento certamente non facile per l'economia nazionale e regionale nello specifico, ove si consideri che all'allentarsi della morsa pandemica si è sostituita la grave crisi internazionale per i conflitti in corso.

Il Rapporto sull'Economia della Sardegna raccoglie ed elabora i dati di medio periodo che tracciano le linee tendenziali attualmente riscontrabili. In ogni caso, partendo da questi dati è possibile cercare di comprendere in che modo la Sardegna si sia attrezzata per sfruttare le opportunità offerte dalle nuove politiche del PNRR, quali siano i suoi punti di forza.

In particolare dalla lettura del rapporto CRENOS 2025 si evidenzia un PIL e una occupazione in aumento e una disoccupazione ai minimi storici (8,3% nel 2024), ma d'altro lato persiste il divario con il Nord e l'Europa, specialmente in termini di PIL pro capite. Le sfide includono la crisi demografica (spopolamento giovanile, invecchiamento), l'efficacia degli investimenti PNRR, la necessità di innovazione tecnologica e politiche energetiche sostenibili e le incertezze geopolitiche globali, con il settore produttivo che si orienta verso l'intelligenza artificiale per mantenere competitività.

In sintesi il rapporto mostra un'economia sarda dinamica ma ancora bisognosa di interventi strutturali per colmare i divari storici, soprattutto sul fronte demografico e dell'innovazione.

Il dato sulla crescita dell'economia della Sardegna, superiore alla media nazionale nel primo semestre dell'anno, viene confermato anche nel rapporto della Banca d'Italia 2025 che segna una crescita del PIL (+ 0,7%) nei primi mesi del 2025, trainata da un mercato del lavoro dinamico con aumento degli occupati e calo della disoccupazione, grazie soprattutto al turismo e al PNRR, nonostante permangano divari strutturali rispetto al Centro-Nord, sebbene in riduzione grazie anche alla crescita dei redditi e alla diminuzione delle disuguaglianze. Tuttavia, nonostante i segnali positivi, la Sardegna occupa ancora il 169esimo posto tra le regioni europee per PIL pro capite, rimanendo al quintultimo posto nella classifica nazionale. Tuttavia, a partire dal 2025 si registra una costante riduzione delle disuguaglianze nella distribuzione dei redditi.

Infine si rappresenta anche la relazione sulla Sardegna, presentata durante l'inaugurazione dell'anno Giudiziario 2025 in Sardegna (20 febbraio 2025) che ha visto anche la partecipazione della magistratura contabile.

Ciò che è emerso principalmente dell'attività della magistratura sarda (Corte d'Appello e Tribunali), è stato che analizzando i dati della giustizia civile e penale, sono state evidenziate criticità, buchi di organico, e progressi nell'efficienza, con focus su processi

complessi (es. reati ambientali, criminalità organizzata, digitalizzazione) e l'impatto delle riforme (es. PNRR), sottolineando l'impegno per una giustizia più rapida ed efficace. Le proposte che sono emerse durante la giornata riguardano le richieste di potenziamento degli organici, riforme legislative per snellire le procedure e maggiori risorse tecnologiche. Un ruolo fondamentale è stato riconosciuto al PNRR per modernizzare gli uffici giudiziari e migliorare la performance. E' stato posto un apposito focus su alcune tipologie di reati come ad es. cyber crimine, e reati contro la P:A: e l'impatto sul territorio sardo. Infine è stato fatto un apposito appello alle istituzioni centrali per un sostegno concreto e una visione strategica per la giustizia in Sardegna.



(1) Fonte: 32° Rapporto Crenos anno 2025.

(2) Fonte: Rapporto annuale della Banca d'Italia sull'Economia della Sardegna pubblicato il 30 maggio 2025.

(3) Fonte: Inaugurazione anno Giudiziario presso la Corte d'Appello di Cagliari del 20 febbraio 2025.

5. ANALISI DEL CONTESTO: IL CONTESTO INTERNO

5.1 Il mandato istituzionale dell'Ente acque della Sardegna

L'Ente acque della Sardegna, ENAS, è Ente pubblico non economico, strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, istituito per la gestione del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR), ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge Regionale 6 dicembre 2006 n. 19 - di seguito indicata come legge istitutiva - per trasformazione dell'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) in Ente delle risorse idriche della Sardegna (ERIS), successivamente denominato Ente acque della Sardegna - ENAS - ai sensi dell'art. 13, comma 12, della Legge Regionale 29 maggio 2007 n. 2.

L'EAF (Ente Autonomo del Flumendosa) nasceva nel 1946 con il Regio Decreto 17.05.1946 n. 498 per provvedere alla costruzione delle opere per la razionale utilizzazione delle acque del solo Bacino Idrografico del Medio e Basso Flumendosa per irrigazione, uso potabile e produzione di forza motrice. L'Ente venne regionalizzato con Legge n. 17 dell'8 maggio 1984.

L'ENAS è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 15 maggio 1995 n. 14, opera su tutto il territorio regionale e ha sede legale in Cagliari.

Il nuovo Ente è subentrato all'EAF, a tutti gli effetti, nella titolarità del patrimonio, nei procedimenti amministrativi e nei rapporti giuridici attivi e passivi in essere alla data di entrata in vigore della legge istitutiva.

Lo Statuto dell'Ente è stato approvato, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale, con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15 giugno 2015.

La sede centrale è dislocata a Cagliari mentre sono stati altresì allestiti uffici decentrati ospitati dagli Enti territoriali locali a Nuoro, Oristano, Marrubiu, Sassari e Olbia, coordinati dai Direttori di Servizio a cui le unità operative ivi dislocate fanno capo.

Premesso che, in conformità a quanto previsto dalla LR n. 19/2006, la titolarità delle reti e delle infrastrutture e quella delle concessioni ad esse inerenti rimane in capo alla Regione mentre la relativa gestione è attribuita all'ENAS, l'attività dell'Ente ha essenzialmente per oggetto:

- la gestione unitaria del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale SIMR sia in modo diretto che indiretto;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle opere, del SIMR;
- la progettazione, la realizzazione, la gestione di nuovi impianti ed opere del SIMR inclusa la predisposizione dei programmi di interventi ed il relativo piano finanziario inerenti al servizio di approvvigionamento idrico, così come approvati dalla Giunta regionale;
- la riscossione dei corrispettivi per il recupero dei costi del servizio idrico, per il sistema di approvvigionamento multisetoriale dell'acqua all'ingrosso, dalle utenze idriche settoriali sulla base del Piano di recupero dei costi;
- la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione della risorsa idrica del sistema multisettoriale regionale;

- il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici direttamente gestiti appartenenti al sistema multisettoriale, per la salvaguardia ed il miglioramento del livello qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità d'uso;
- la promozione, lo sviluppo e la partecipazione a programmi e progetti volti a favorire lo sviluppo della cultura della risorsa idrica nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale;
- l'espletamento di ulteriori compiti, funzioni ed attività conferiti dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati coerenti con la propria attività e con riferimento alle attività di realizzazione delle opere pubbliche.

L'Ente cura la gestione, l'esercizio e la manutenzione delle opere ed infrastrutture per la raccolta, la regolazione ed il trasporto dell'acqua grezza per gli usi multisettoriali (civile, irriguo ed industriale) costituito da 31 dighe di cui la maggior parte correlate all'accumulo della risorsa per i diversi settori di utenza (oltre 1400 Mmc di volume utile di regolazione), 24 traverse, 35 impianti di pompaggio 7 impianti idroelettrici e 4 impianti fotovoltaici, grandi acquedotti (estensione lineare complessiva di 720 Km), linee di trasporto principali in canale (estensione lineare complessiva di poco più di 175 Km).

L'Ente, inoltre, possiede una struttura tecnica sia per la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture idrauliche ad esso affidate sia per la progettazione, appalto e realizzazione di interventi complessi ed è altresì dotato di un proprio laboratorio per le analisi chimico-fisiche dei corpi idrici finalizzato al monitoraggio della qualità delle acque del sistema gestito.

L'ENAS opera, in virtù della LR n. 19/2006, su beni di proprietà demaniale e non è titolare di nessun titolo concessorio. Il patrimonio dell'Ente è costituito dai pochi beni mobili ed immobili già di proprietà dell'Ente Autonomo del Flumendosa e da quelli successivamente acquisiti. Ai sensi dell'art. 39 della legge regionale 21 aprile 2005 n. 7, la Regione Autonoma della Sardegna è succeduta nei beni e nei diritti del patrimonio immobiliare degli enti, istituti, società ed aziende regionali di cui all'articolo 69 delle legge regionale n. 31 del 1998, tra cui è ricompreso l'Ente. Nel corso degli anni dal 2019 al 2024, si è proseguito nel processo di regolarizzazione delle intestazioni catastali in favore della Regione, a seguito anche di diversi incontri tecnici presso la stessa Regione – Assessorato degli Enti Locali - al fine di fare chiarezza sul tema del demanio idrico e su diverse e complesse fattispecie (es. procedimenti di esproprio non perfezionati dai precedenti gestori).

Per quanto concerne le entrate dell'ENAS in qualità di soggetto gestore del Sistema Idrico Multisettoriale Regionale, queste sono costituite da:

- i contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso;
- il ricavato dalla cessione sul mercato dell'eventuale energia prodotta;
- le spese correlate ai finanziamenti per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dall'Amministrazione Regionale;
- gli introiti derivanti dall'effettuazione di eventuali prestazioni erogate a favore di organismi pubblici od altri soggetti;

- i finanziamenti statali e comunitari;
- ogni altro finanziamento acquisito in conformità alle norme che ne disciplinano l'attività.

5.2 Gli obiettivi e gli indirizzi politico-strategici

Gli obiettivi strategici hanno durata triennale, in coerenza con la programmazione finanziaria contenuta nella legge di bilancio della Regione Autonoma della Sardegna.

Il conseguimento dell'obiettivo strategico ha come premessa necessaria, ma non sempre sufficiente, l'efficace realizzazione delle attività programmate o, in altri termini, il conseguimento degli obiettivi operativi.

In ogni caso, sempre compatibilmente con le risorse assegnate, gli obiettivi strategici dell'ENAS per il triennio in corso vengono delineati come segue in ossequio alla Delibera della Giunta Regionale n. 50/36 del 28/12/2021 *“Funzioni di indirizzo e controllo ai sensi della L.R. 15 maggio 1995 n. 14. Definizione degli obiettivi generali ed indirizzi strategici per la gestione l'Ente Acque della Sardegna (ENAS). Piano indicatori 2022-2024”*.

Corre l'obbligo di segnalare in questo contesto la Deliberazione regionale n. 33/19 del 11.09.2024 che sulla base delle direttive di cui alla Legge Regionale 15 maggio 1995 n. 14 disciplinante l'attività di indirizzo, controllo e vigilanza sugli Enti, reca in allegato la relazione dell'Assessorato dei Lavori Pubblici sull'attività istituzionale svolta dall'Enas nel corso del 2023.

D'altra parte, è corretto affermare che tutta l'attività dell'Ente acque della Sardegna, Ente strumentale istituito per la gestione del sistema idrico multisettoriale, può essere fatta rientrare nel più ampio quadro strategico delineato nel Piano Regionale di Sviluppo 2020-2024, di cui alla Deliberazione n. 9/15 del 5.3.2020.

Il PRS rappresenta il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, è capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del governo regionale previsto dal PRS 2020-2024 è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e un lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente e la salvaguardia della biodiversità e garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

Per quanto si riferisce, invece, all'Enas, il Programma Operativo Annuale 2024 è ricompreso nella sezione 2 del P.I.A.O., approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 31.01.2024, alla cui lettura si rimanda per ogni dettaglio, che individua gli Obiettivi Gestionali Operativi in capo ai diversi Servizi coinvolti.

5.3 La struttura organizzativa dell'Ente acque della Sardegna

Così come definito nello Statuto, approvato, previa conforme deliberazione della Giunta Regionale, con Decreto del Presidente della Regione n. 67 del 15 giugno 2015, l'ENAS per la propria attività ed organizzazione segue il principio della distinzione tra compiti di indirizzo e controllo, spettanti agli organi di governo, e compiti di gestione tecnica, amministrativa e contabile, spettanti ai dirigenti.

ORGANI DI GOVERNO

A mente dell'art. 5 dello Statuto dell'ENAS approvato con il citato Decreto del Presidente della Regione n. 67/2015 è previsto che *"..... L'Ente è amministrato da un Amministratore unico, nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, secondo le procedure e i requisiti di cui agli articoli 3 e 4 della legge regionale 23 agosto 1995 n. 20....."*.

Attualmente l'Amministratore Unico dell'Enas è l'Ing. Marco Soriga, nominato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 84 del 03.07.2024 per un periodo di due anni, rinnovabili una sola volta, come previsto dall'art. 6, comma 3 dello Statuto dell'Ente.

ORGANO DI CONTROLLO

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito da tre membri, è stato nominato con Decreto della Presidente della Regione Sardegna n. 84 – prot.18332 del 8.10.2025 su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 47/22 del 10 settembre 2025 per un periodo di tre anni.

ORGANI DI GESTIONE

Alla Dirigenza sono attribuiti, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 31/1998 e sue modifiche ed integrazioni, compiti di gestione tecnica, amministrativa e contabile.

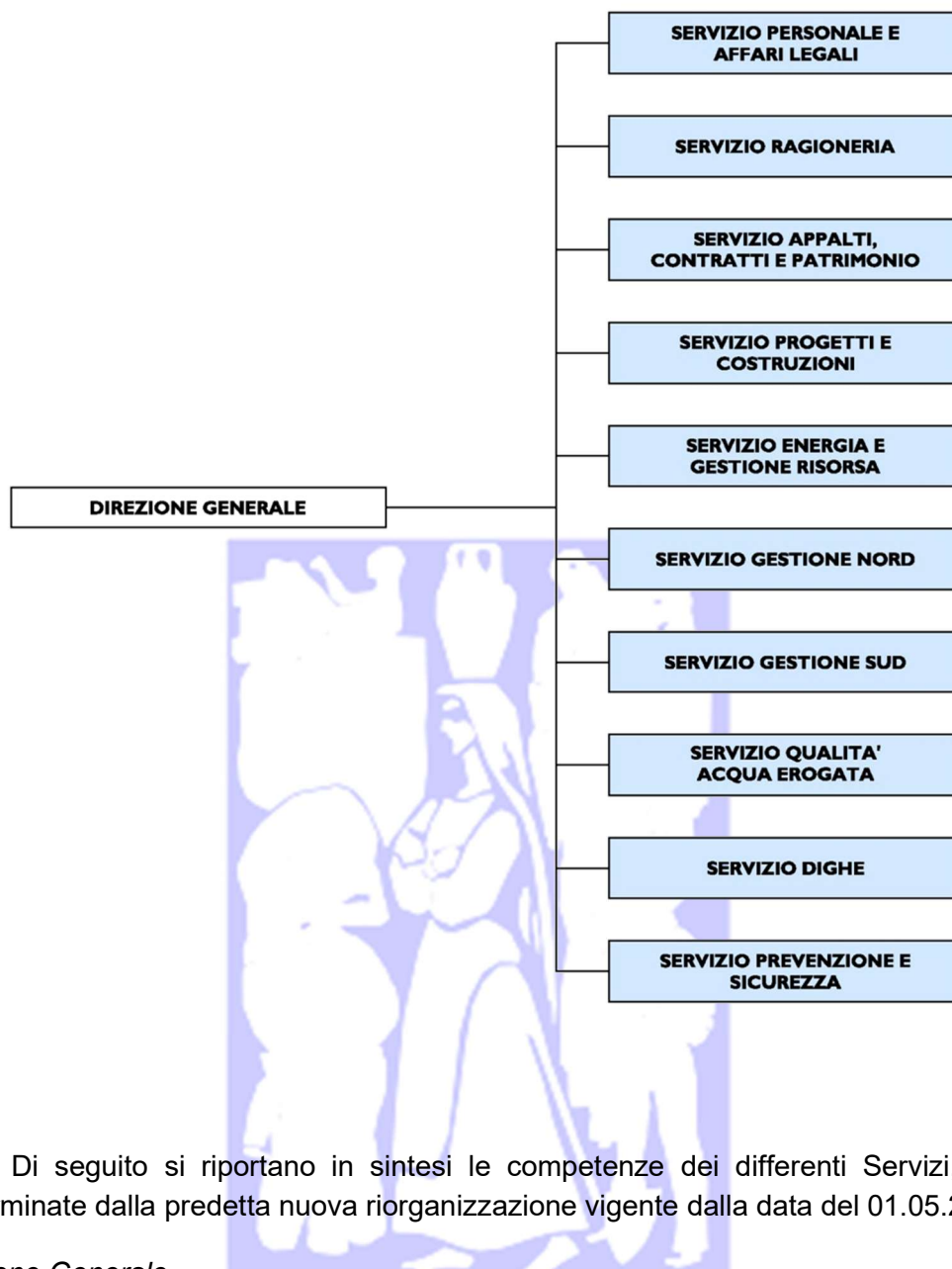
Il Direttore Generale viene nominato, secondo le procedure previste dall'art. 28 della LR n. 31/1998.

Attualmente, in forza del decreto presidenziale n. 45 del 7 agosto 2023, è stato conferito per un periodo di tre anni l'incarico di Direttore Generale dell'Ente acque della Sardegna al dirigente del Sistema Regione Ing. Giuliano Patteri.

ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'articolazione delle struttura organizzativa dell'ENAS, improntata ai principi di massima funzionalità e flessibilità nonché al rispetto dei criteri di efficienza, efficacia, economicità di gestione, è definita in apposita Deliberazione Commissariale n. 72 del 30.12.2021, successivamente rettificata con Deliberazione n. 1 del 04.01.2022.

Con i suddetti provvedimenti, la dotazione organica dirigenziale viene ridefinita in 10 Servizi, oltre la Direzione Generale. Viene, inoltre, approvato il nuovo Regolamento Organico dell'Ente. La struttura organizzativa dell'Ente, rappresentata nel quadro sotto riportato, è stata resa operativa a far data dal 01.05.2022 sulla scorta delle Deliberazioni sopra richiamate.



Di seguito si riportano in sintesi le competenze dei differenti Servizi, così come rideterminate dalla predetta nuova riorganizzazione vigente dalla data del 01.05.2022.

Direzione Generale

Svolge i compiti assegnati dall'art. 24 della L.R. 31/98, ed in particolare fornisce all'Organo Politico la documentazione tecnica e amministrativa necessaria ad assumere i provvedimenti di indirizzo e le decisioni di competenza, esprimendo pareri e formulando proposte; esprime il parere di legittimità sugli atti deliberativi.

Cura l'attuazione delle direttive, dei piani e dei programmi definiti dall'Organo Politico, affidandone di norma la gestione ai Direttori dei Servizi, in conformità alla rispettive competenze.

Ripartisce tra i Servizi dell'Ente le risorse strumentali per l'attuazione dei programmi e, sentiti i Direttori dei Servizi, assegna e trasferisce ai medesimi Servizi o direttamente alla Direzione Generale, il personale dell'Ente.

Servizio Personale e Affari Legali (SPAL)

Il Servizio svolge tutte le funzioni relative alla gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente e dirigente dell'Ente. Cura l'attribuzione del trattamento economico fondamentale e accessorio. Predispone gli stipendi del personale, gestendo le relative procedure di elaborazione, le pratiche relative alle assicurazioni sociali, d'infortunio, gli oneri fiscali, la liquidazione delle missioni, dei turni ecc.

Cura il contenzioso, gestisce i rapporti con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato svolgendo l'attività di consulenza giuridico-legale per i Servizi dell'Ente e si occupa inoltre del protocollo e dell'archivio corrente dell'Ente.

Cura le problematiche concernenti l'ordinamento del personale, lo stato giuridico e le variazioni nelle posizioni d'impiego, predispone ed attua i provvedimenti di promozione.

Cura i contatti con la rappresentanza sindacale e RSU, i diritti, le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali.

Predispone gli atti relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro, al trattamento pensionistico e alla liquidazione della pensione e del trattamento di fine rapporto.

Esercita l'attività di consulenza giuridica in materia di personale.

Provvede alla gestione del Fondo di Previdenza del personale, effettuando gli accantonamenti mensili, la rilevazione e l'elaborazione dei relativi dati, il rendiconto finanziario annuale.

Servizio Ragioneria (SR)

Il Servizio è responsabile dell'organizzazione contabile-amministrativa dell'Ente nel rispetto della L.R. 2 agosto 2006 n. 11. Predispone i documenti costituenti il Bilancio di previsione annuale e triennale, e le relative variazioni, sulla base delle indicazioni della Direzione Generale e in applicazione degli obiettivi, priorità, programmi forniti dal Consiglio d'Amministrazione.

Predispone annualmente il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa) e assolve agli adempimenti fiscali dell'Ente ed è responsabile dell'archiviazione e conservazione della documentazione contabile originale dell'Ente.

Cura la gestione amministrativa-contabile delle utenze, provvedendo all'accertamento e riscossione delle entrate, sulla base delle certificazioni prodotte dai Servizi competenti.

Assume l'impegno delle spese sui pertinenti capitoli di bilancio, verificando la corretta indicazione d'imputazione, e provvede agli eventuali disimpegni. Provvede alla liquidazione delle spese, nei limiti degli impegni assunti, verificando la correttezza dei documenti e dei titoli comprovanti il diritto acquisito del creditore.

Provvede alla contabilità economico-patrimoniale ed economico-analitica; sviluppa il controllo di gestione, in collaborazione con i Servizi dell'Ente, predispone periodici preconsuntivi da sottoporre alla verifica della Direzione Generale.

Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio (SACP)

Provvede a tutto quanto necessario all'espletamento delle gare d'appalto per lavori, forniture, servizi e incarichi professionali, alla luce delle disposizioni di cui al D.Lgs n. 36/2023.

Redige e sottoscrive i bandi di gara, i relativi contratti, ed in generale tutti i contratti d'interesse dell'Ente, compresi i contratti derivati dal contratto principale.

Cura i contratti di interesse generale dell'Ente, sviluppa e segue le iniziative di valorizzazione delle infrastrutture gestite dall'Ente, e a tal fine cura le relazioni tra i soggetti coinvolti, e svolge altresì le attività connesse alla gestione amministrativa dei beni patrimoniali dell'Ente.

Servizio Progetti e Costruzioni (SPC)

Provvede, in collaborazione con i Servizi interessati, all'esecuzione degli studi di pianificazione e di supporto alle attività dei Servizi delle due aree tecniche.

Predisporre i programmi di intervento delle opere ed il relativo piano finanziario inerenti il servizio di approvvigionamento idrico multisettoriale regionale, da sottoporre all'adozione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ed alla successiva approvazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera c della legge regionale 19/2006.

Esegue gli studi di carattere specialistico finalizzati alla redazione dei progetti, quali studi archeologici, geomorfologici, geopedologici, idrologici, idrogeologici, agronomici, vegetazionali, faunistici, paesaggistici.

Provvede alla redazione degli studi di valutazione ambientale strategica, incidenza, d'impatto ambientale, e segue, di concerto con i Servizi interessati, le procedure di verifica e di VIA regionale e nazionale.

Esegue gli studi di compatibilità paesaggistica, di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica.

Provvede, anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi interessati, alla progettazione, secondo i diversi livelli previsti dalla normativa, ed alla esecuzione delle opere inserite nei programmi di sviluppo dell'Ente o affidati dall'Amministrazione Regionale alla competenza dell'Ente, con particolare riferimento alle grandi opere idrauliche e connessi impianti.

Provvede a tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni per l'approvazione del progetto ed il conseguente appalto dei lavori.

Cura tutte le pratiche derivanti dal rapporto di concessione dei finanziamenti per la realizzazione delle opere e, a tale fine, tiene i rapporti con gli uffici degli Organismi finanziatori.

Provvede alla direzione, sorveglianza e contabilità dei lavori fino al collaudo ed alla consegna delle opere ai Servizi competenti.

Cura tutte le attività relative alle procedure d'esproprio provvedendo alla tenuta dell'archivio dei dati catastali relativi alle opere demaniali in regime di concessione dell'Ente.

Esegue attività delegate o promosse dall'Ente di cooperazione internazionale.

Servizio Energia e Gestione Risorsa (SEGR)

Il Servizio, che accorpa le competenze dei due vecchi Servizi *Programmazione e Telecontrollo ed Energia e Manutenzioni Specialistiche*, ha competenza sugli impianti di produzione di energia, sugli impianti di pompaggio e più in generale su tutti gli impianti elettrici delle opere gestite dall'Ente, provvedendo ai relativi controlli ed alle manutenzioni specialistiche. Promuove ed attua, in collaborazione con il Servizio Progetti e Costruzioni, le iniziative volte alla realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Provvede alle manutenzioni specialistiche elettriche ed elettromeccaniche su tutte le opere, sui sistemi di misura e sui sistemi di automazione locale, manutenzioni che eccedano le capacità d'intervento dei Servizi di gestione. Il Servizio è responsabile della perfetta efficienza delle apparecchiature elettriche, meccaniche, idrauliche degli impianti di sollevamento e di produzione di energia, anche ai fini della sicurezza dei lavoratori e della pubblica incolumità.

In collaborazione con i Servizi di gestione delle opere, garantisce l'efficienza di tutti gli impianti collegati alla rete elettrica pubblica. Forma e mantiene aggiornato l'archivio tecnico delle opere e degli impianti di propria competenza, curando l'archiviazione della relativa documentazione. Controlla l'andamento dei consumi elettrici, individua le soluzioni impiantistiche e gestionali per il contenimento del consumo di energia, promuove all'interno dell'Ente l'uso razionale dell'energia ed assume, di norma al suo interno, l'incarico di Energy Manager, ai sensi della Legge n. 10/1991.

Provvede alle letture periodiche (in forma diretta o tramite il personale degli altri Servizi) degli strumenti di misura dei quantitativi di energia erogati ed alla certificazione dei relativi dati, trasmette le letture al Servizio Ragioneria per i provvedimenti di competenza. Segnala alla Direzione Generale gli interventi di manutenzione straordinaria, la cui importanza e complessità renda opportuno affidarne la progettazione e la direzione lavori al Servizio Progetti e Costruzioni.

Il Servizio costituisce ed aggiorna: a) un proprio archivio con copia della documentazione tecnica delle centrali elettriche, degli impianti di sollevamento e degli schemi elettrici delle opere principali (gli originali sono tenuti dai Servizi di Gestione), b) l'archivio generale delle utenze elettriche e dei consumi relativi, c) l'archivio della documentazione tecnica originale delle apparecchiature soggette periodicamente a verifiche di sicurezza da parte di autorità preposte (impianti di terra, gruppi elettrogeni, casse d'aria, ascensori, carriponte, ecc.).

Provvede alle verifiche periodiche obbligatorie, per le quali l'Ente possa procedere in autonomia, o provvede ai rapporti con le autorità preposte a tali verifiche ed effettua i pagamenti ad esse dovuti.

Provvede alla gestione tecnica delle utenze di acquisto e fornitura di energia, all'istruttoria delle domande di nuove utenze elettriche, da sottoporre all'autorizzazione della Direzione Generale.

Esprime parere preliminare in merito alle previsioni di nuove utenze elettriche, da qualsiasi Servizio siano proposte. Liquidava le fatture dell'energia acquistata e di quella relativa ai rimborsi di cui alla normativa vigente.

Predispose il contratto tipo di fornitura, d'intesa con il Servizio Appalti e Contratti, ed i moduli per l'attivazione e la gestione delle utenze, riceve e coordina l'istruttoria generale

della domanda di fornitura, variazione o cessazione dell'utenza idrica. Esprime parere vincolante per le autorizzazioni di nuove utenze idriche. Acquisisce dal Servizio di gestione territorialmente competente le valutazioni sulla fattibilità tecnica dell'allaccio, le planimetrie, la scheda informativa generale e lo schema delle opere di allaccio e misura.

Quando il sistema di tele lettura lo consente, effettua direttamente le letture periodiche delle portate e volumi erogati alle utenze, in alternativa acquisisce dai Servizi di gestione, i dati delle letture. Valuta l'efficienza degli strumenti di misura, segnalando ai Servizi competenti gli interventi necessari.

Trasmette al Servizio Ragioneria i dati per la fatturazione dei volumi idrici forniti agli utenti. Cura l'aggiornamento ed il potenziamento del sito internet dell'Ente nonché la gestione delle infrastrutture delle reti telematiche, l'impianto e la manutenzione dei sistemi informatici.

Servizio Gestione Nord (SGN)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Nord Occidentale, Liscia, Posada – Cedrino, Ogliastro, Tirso.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Gestione Sud (SGS)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Sulcis, Flumendosa - Campidano - Cixerri.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Qualità Acqua Erogata (SQAE)

Provvede al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici gestiti dall'Ente, finalizzato al raggiungimento dei più elevati standard di qualità della risorsa idrica erogata.

Provvede al prelievo di campioni ed effettua le analisi chimiche, fisiche, biologiche e ecotossicologiche di acque, suoli, sedimenti finalizzate alla migliore utilizzazione delle risorse idriche disponibili distribuite alle utenze.

Provvede alla gestione del Laboratorio analisi chimiche, fisiche, biologiche, ecotossicologiche di acque e sedimenti.

Servizio Dighe (SD)

Il Servizio provvede all'esercizio in sicurezza delle dighe di ritenuta, In particolare cura l'efficienza del sistema di monitoraggio strutturale dello sbarramento e delle sponde, la funzionalità degli organi di scarico, dei dispositivi di segnalazione di pericolo e allarme.

Il Servizio cura i rapporti con gli uffici tecnici della Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture, cura i rapporti con il Centro Funzionale di Protezione Civile Regionale per la gestione delle dighe sensibili ai fini della protezione civile.

Assume al suo interno gli incarichi di Ingegnere Responsabile della sicurezza e dell'esercizio ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge 584/94.

Provvede alla manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche e degli impianti oleodinamici funzionali all'esercizio delle dighe, alla manutenzione delle opere civili direttamente connesse allo sbarramento.

Provvede all'esercizio in efficienza del sistema di monitoraggio strutturale e idraulico delle dighe, in collaborazione con il SPT.

Provvede a quanto necessario per garantire la vigilanza ed il presidio delle dighe.

Servizio Prevenzione e Sicurezza (SPS)

Il Direttore del Servizio assume, nei confronti del personale dell'Ente, l'incarico di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'ex D.Lgs n. 626/94 e oggi D.Lgs n. 81/2008.

Il Direttore del Servizio, nella sua qualità di datore di lavoro, valuta i rischi per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, avendo riguardo per tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. A seguito della valutazione redige e tiene aggiornato il documento previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e smi.

5.4 La consistenza di personale

Come detto, con l'entrata in vigore della LR n. 19/2006 contenente "*Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici*", all'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) istituito nel 1946 e competente in materia di raccolta e adduzione della risorsa idrica nell'area del Medio e Basso Flumendosa è subentrato l'Ente risorse idriche (ERIS) oggi ENAS. Il personale originariamente presente nell'organico dell'EAF (circa 195 unità) è transitato *ope legis*, in ENAS mentre la legge istitutiva del nuovo gestore ha previsto (artt.19 e 30) che alle carenze della pianta organica ENAS, rideterminata in 310 unità oltre alle figure dirigenziali, si ovviasse, una volta assolta la fase di trasferimento del personale assegnato alle opere multisettoriali dei Consorzi di Bonifica acquisite dall'ENAS e di quello del soppresso ESAF, attraverso le usuali procedure concorsuali.

La dotazione organica del personale, approvata in prima applicazione con Delibera CdA n. 51 del 07.07.2008, è stata modificata con Delibera CdA n. 03/09 del 09.01.2009 e n. 96/09 del 10.12.2009 e confermata con la deliberazione CS n. 16/2015, con la deliberazione AU n. 14/2016, e da ultimo con deliberazione CS n. 1 del 04.01.2022 per effetto della quale, alla data del 1° gennaio 2026, è costituita come da tabella sotto riportata.

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE	
<i>Dirigenti</i>	<i>Numero</i>
Direzione Generale	1
Servizi	10
Totale	11
<i>Dipendenti</i>	<i>Numero</i>
Categoria D	105
Categoria C	90
Categoria B	111
Categoria A	4
Totale	310

Alla data del 1° gennaio 2026, la situazione delle presenze in organico è la seguente:

PRESENZE	
Dirigenti (*)	9
Dipendenti Categoria D	92
Dipendenti Categoria C	64
Dipendenti Categoria B	71
Dipendenti Categoria A	0
TOTALE DIPENDENTI	236

(*) In riferimento ai dirigenti in servizio alla data del 01.01.2026, si evidenzia che una unità dirigenziale, il Direttore Generale, è in assegnazione temporanea ex art. 21, comma 3, della L.R. n. 10/2021, previa intesa con l'Amministrazione di appartenenza e due unità dirigenziali sono in assegnazione temporanea presso l'Amministrazione regionale in base all'art. 39 della L.R. n. 31/1998..

Allo stato attuale, a fronte della dotazione organica di 310 unità non dirigenziali – si sottolinea dimensionata nel 2008 sulla scorta delle sole opere all'epoca in gestione ad ENAS - sono presenti in servizio solamente 227 dipendenti. Occorre allo scopo evidenziare che, rispetto alla previsioni di prima applicazione delle LR n. 19/2006, sono state viceversa trasferite alla gestione dell'Ente ulteriori e importanti infrastrutture idrauliche facenti parte del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale senza che, nel contempo, venisse altresì attribuito il necessario personale e tantomeno le correlate risorse finanziarie.

Il peso di tale deficit, che ha condizionato e continua a condizionare l'attività dell'Ente, è stato ulteriormente accentuato dall'incremento delle attività, dei procedimenti e degli adempimenti che, nel corso degli anni, è andato progressivamente aumentando sia, per quanto già accennato, per le numerose nuove opere assegnate alla gestione all'ENAS, sia per le pressanti urgenze correlate alle varie emergenze siccità ed ai primi urgenti interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture gestite da ENAS.

Da un lato si è verificato il depauperamento dell'organico e dall'altro un incremento costante delle attività poste in capo ai servizi sia tecnici sia amministrativi che, pertanto, hanno sempre maggiore difficoltà a svolgere con tempestività ed efficienza il proprio carico di lavoro.

L'esigenza di poter disporre di ulteriori risorse è stata più volte rappresentata dai dirigenti dell'Ente, a fronte della esiguità del personale di ruolo assegnato, rapportata alle attività loro poste in capo.



6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

6.1 La fase di valutazione del rischio

Ai sensi dell'art. 1 comma 9, lett. a) della Legge n. 190/2012 il piano di prevenzione della corruzione deve individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali risulta più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti.

Nell'adempimento del suddetto obbligo, sin dal 2013 – primo anno di adozione del PPCT – il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione si articola in due fasi:

Mappatura dei processi ed analisi del rischio corruttivo

Allo scopo di realizzare la mappatura dei processi e la conseguente analisi del rischio corruttivo, sono state elaborate e consegnate ai dirigenti dell'Ente delle schede 'aperte' in cui ciascuno di essi ha avuto modo di elencare tutti gli specifici processi e le relative aree di rischio oltreché individuare ulteriori processi/procedimenti di propria competenza. Anche sulla scorta degli esiti delle schede compilate dai Direttori di Servizio è stato quindi redatto l'elaborato **A "Mappatura processi/ Valutazione e graduazione dei rischi corruttivi/ Misure Generali e specifiche da adottare"** che viene allegato in appendice al presente Piano

I Servizi dell'ENAS sono tenuti a monitorare costantemente i procedimenti/processi di propria competenza segnalando tempestivamente al RPCT eventuali innovazioni, cambiamenti o nuovi procedimenti, anche discendenti da modifiche legislative, a rischio corruttivo.

In tal senso i Direttori di Servizio sono stati invitati sia formalmente che per le vie brevi nel corso dell'anno 2025 a riferire al RPCT sullo stato di attuazione delle misure generali e specifiche applicate.

Per quanto concerne la valutazione quantitativa del rischio corruttivo si evidenzia che, in fase di elaborazione del presente Piano sono stati utilizzati, con talune integrazioni suggerite in sede di formazione, i criteri contemplati dalla metodologia prevista nell'allegato 1 al precedente Piano, contenente le schede dei criteri valutativi specifici.

6.2 Individuazione delle aree ed attività a maggior rischio di corruzione.

A seguito di elaborazione delle citate schede da parte di ogni posizione dirigenziale e struttura dell'Ente, vengono elencati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi, sui quali si concentreranno maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.

Il PPCT, nella fase della valutazione del rischio operata dal RPCT e dai Dirigenti delle strutture, tiene anche conto dei dati annuali circa il contenzioso dell'Ente, i procedimenti disciplinari e le eventuali sentenze di condanna che coinvolgono il personale attivo e cessato assegnato, nonché le eventuali segnalazioni. Si evidenzia che, dalle relazioni dei Direttori dei vari Servizi, nel corso dell'anno 2025 non sono stati emessi provvedimenti disciplinari a carico di dipendenti. Non risultano pervenute all'Ente, da parte delle Autorità competenti, notizie di reato o procedimenti penali in essere a carico di dipendenti dell'Ente.

Il contenzioso dell'Ente ha riguardato l'apertura di nuovi procedimenti giudiziari nel corso dell'anno 2025, in materia di risarcimento danni e in materia di esecuzione di contratti di appalto.

In conformità con le ultime disposizioni dettate dall'ANAC, la mappatura e l'analisi dell'attività continua a fare perno oltre che sulle «*aree di rischio generali*», costituite dall'area dei contratti pubblici e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, nell'area acquisizione e gestione del personale, dall'area incarichi e nomine e dall'area gestione entrate spese e patrimonio nonché ulteriori aree generali di seguito analizzate - anche su «*aree di rischio specifiche*» che - sulla base della ricognizione effettuata su tutte le strutture dirigenziali dell'Ente - presentano, per natura ed organizzazione dell'ENAS, peculiari ambiti di attività e relativi rischi corruttivi.

AREA GENERALE CONTRATTI PUBBLICI E PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI

Il D.Lgs. 36/2023 che introduce il nuovo codice appalti, è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 31 marzo 2023. Il testo è entrato in vigore il successivo 01 aprile, le sue disposizioni hanno acquistato efficacia dal 01 luglio 2023, data in cui il vecchio codice è stato abrogato.

Dal 1° gennaio 2024 per la gestione delle gare pubbliche è diventato obbligatorio l'utilizzo di piattaforme digitali "certificate" (art. 19 D.Lgs. 36/2023).

Per completezza di informazione si segnala altresì l'entrata in vigore della Legge 29.04.2024 n. 56 che ha introdotto importanti novità su tutti gli appalti e non solo su quelli strettamente legati al PNRR.

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) cambia radicalmente l'approccio della pubblica amministrazione, mettendo al centro il principio del risultato. Non si tratta più solo di rispettare regole formali, ma di garantire la realizzazione delle opere pubbliche nel miglior modo possibile, puntando sul miglior rapporto qualità-prezzo e sulla tempestività.

Questo principio eleva la concorrenza e la legalità a strumenti, non fini, per garantire efficienza ed efficacia nell'affidamento degli appalti. Come si accennava in precedenza, accanto al risultato, emerge il principio della fiducia, che restituisce autonomia e potere decisionale ai funzionari pubblici, riducendo il timore di prendere iniziative che troppo spesso bloccano l'efficienza della macchina amministrativa. Una pubblica amministrazione fiduciosa e dinamica è fondamentale per la ripresa economica e sociale del Paese.

Infine, il principio dell'accesso al mercato assicura che tutti gli operatori economici, indipendentemente dalle dimensioni, possano accedere alle gare con le stesse opportunità. Trasparenza, imparzialità e concorrenza diventano strumenti chiave per aprire il mercato, favorendo una competizione leale.

Il D.Lgs. 36/2023, ha introdotto alcune importanti novità per l'istituto dell'affidamento diretto, grazie al quale l'amministrazione pubblica ha la possibilità, sotto determinati limiti di importo, di affidare un qualsiasi servizio, come può essere ad esempio la progettazione o la realizzazione di un'opera, senza la necessità di indire una gara d'appalto. È possibile, inoltre, procedere con l'affidamento diretto senza la necessità di consultare gli operatori economici.

L'affidamento diretto deve in ogni caso essere sottoposto ad una serie di regole e di limiti, il cui scopo principale è quello di assicurare la necessaria trasparenza delle procedure, ma soprattutto di rispettare i principi della concorrenza.

Va evidenziato, infine, che nel 2025 vi è stato un ulteriore intervento del legislatore sul codice dei contratti. Con il decreto legge n.73/2025, convertito in Legge n. 105/2025 (così detto Decreto infrastrutture), sono state introdotte misure urgenti per il settore delle infrastrutture e dei trasporti, toccando temi come gli incentivi per le funzioni tecniche, la revisione dei prezzi nelle opere pubbliche e la semplificazione degli appalti (affidamenti diretti), con l'obiettivo di dare continuità ai progetti strategici e risolvere criticità emerse nel settore. In particolare si segnala l'estensione degli incentivi per le funzioni tecnici anche ai dirigenti, inizialmente esclusi dal legislatore del codice, in deroga al principio di onnicomprensività sancito dall'art. 24, comma 3, del D.Lgs 165/2001, con valutazione degli impatti economici, a partire dal 31 dicembre 2024 anche con riferimento a procedure di appalti già in corso a tale data e avviate prima dell'entrata in vigore del correttivo al Codice dei contratti pubblici di cui al Dlgs n. 209/2024, nonché la possibilità di affidamenti diretti in deroga per accelerare le procedure. Altra novità della nuova norma è la possibilità di prevedere nei documenti di gara un'anticipazione del prezzo fino al 10% per i servizi di ingegneria e architettura, a seguito della modifica dell'art. 125, comma 1 e l'art. 33, comma 1-bis, dell'allegato II.14 del Codice dei contratti pubblici.

Infine si segnala la riorganizzazione della disciplina relativa alle procedure di somma urgenza e di protezione civile di cui agli articoli 140 e 140-bis del codice. L'art. 140 disciplina specificatamente le procedure in circostanze di somma urgenza, chiarendo che il limite di spesa per l'immediata esecuzione dei lavori o forniture potrà superare gli € 500.000, pur senza superare la soglia di rilevanza europea, solo se indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio all'incolumità pubblica e privata. L'art. 140-bis, coordinato con il nuovo art. 46-bis del codice della protezione civile, disciplina i contratti affidati nell'ambito delle emergenze di protezione civile, includendo nel concetto di urgenza anche situazioni connesse ad eventi calamitosi imminenti. In questo ambito l'affidamento diretto è possibile anche oltre l'importo ordinario di cui norma sopra richiamata (purchè, anche in questo caso, nei limiti della soglia europea) per un periodo non superiore a 30 giorni e solo in situazioni indilazionabili.

La norma in esame introduce altresì ulteriori deroghe procedurali rispetto a quelle già previste dal Codice dei Contratti Pubblici, tra cui: l'esclusione automatica delle offerte anomale anche in presenza di meno di cinque offerte e la semplificazione delle procedure di affidamento, con adattamento delle tempistiche al contesto emergenziale. Con riferimento all'art. 46-bis del Codice della protezione civile, si segnala l'introduzione di una forma di informativa antimafia liberatoria provvisoria per l'affidamento e l'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi disciplinati da ordinanze di protezione civile. Tale informativa consente la stipula dei contratti e subcontratti, che restano tuttavia sottoposti a condizione risolutiva fino al completamento delle verifiche da effettuarsi entro 60 giorni. In caso di interdittiva l'amministrazione recede dal contratto procedendo al pagamento delle prestazioni eseguite. Inoltre, in presenza di eventi emergenziali straordinari (lettere b) e c) dell'art. 7 del Codice della protezione civile), le amministrazioni possono avvalersi di Consip S.p.A. o di altre centrali di committenza per l'affidamento di appalti integrati (progettazione ed esecuzione lavori), ad operatori in possesso delle necessarie qualificazioni, tramite

procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando ai sensi dell'art. 76 del Codice dei Contratti Pubblici.

La legge di conversione introduce modifiche all'art. 2 dell'allegato V.2 del Codice dei Contratti Pubblici in materia di costituzione del Collegio consultivo tecnico ("CCT") intervenendo sui requisiti e le incompatibilità dei membri. In particolare:

- viene ampliato l'elenco dei requisiti utili alla nomina comprovanti l'esperienza e la qualificazione dei componenti del CCT;
- viene introdotto un criterio di calcolo cumulativo del periodo minimo di esperienza (di 5 anni per la nomina come membro e di 10 anni come presidente);
- introduce la possibilità per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di nominare un componente del CCT, oltre che nei casi in cui partecipi al finanziamento della spesa, anche qualora svolga il ruolo di concedente.

AREA GENERALE INCARICHI E NOMINE

✓ *Conferimento di incarichi*

I rischi corruttivi e di cattiva gestione della procedura di conferimento di incarichi cui occorre porre particolare attenzione sono:

- inosservanza del principio generale dell'ordinamento in tema di affidamento di incarichi per cui le PPAA hanno l'obbligo di far fronte alle ordinarie competenze istituzionali col migliore o più produttivo impiego delle risorse umane e professionali di cui dispongono per cui l'eventuale conferimento all'esterno deve essere preceduto da idonea e preventiva valutazione circa la sussistenza dei presupposti necessari. Se è vero che l'ENAS soffre di un cronico deficit di personale rapportato all'enorme mole di incombenze istituzionali cui far fronte, è altrettanto vero che occorre sempre operare un'attenta ricognizione del personale dell'Ente che potrebbe farsi carico dell'attività oggetto dell'affidamento e darne conto nel provvedimento che attiva la procedura di conferimento;
- modalità di conferimento in violazione della specifica normativa di settore ovvero dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (assenza o insufficienza di pubblicità, assenza o insufficienza di parametri valutativi predeterminati, motivazione generica);
- inosservanza del principio di separazione tra attività di indirizzo politico ed attività di gestione amministrativa.

✓ *Coincidenza tra Dirigente e Responsabile del procedimento*

La coincidenza tra Dirigente e Responsabile del procedimento può costituire un fattore di elevato rischio di corruzione in quanto non consente l'esercizio della funzione di controllo da parte del Dirigente sull'operato del Responsabile del procedimento. Sebbene l'art. 5 della Legge n. 241/1990 preveda che, fino a quando non sia effettuata l'assegnazione della responsabilità dell'istruttoria, "è considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto alla unità organizzativa", la prevenzione della corruzione richiede che tali funzioni siano separate, salvo i casi in cui ciò non sia possibile per ragioni organizzative, di personale o contingenti del singolo procedimento.

La separazione delle funzioni è coerente con l'organizzazione dell'Ente e con le disposizioni dell'art. 25, comma 1 lettera e) delle Legge Regionale 13.11.1998 n. 31 - *"Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione"*.

A seguito dell'allargamento anche ai dirigenti della possibilità di vedersi assegnati degli incentivi tecnici, il verificarsi di un rischio corruttivo nel conferimento di incarichi di RUP ad un dirigente, si è ulteriormente amplificato. E' stato, perciò, necessario formulare apposite misure per le quali:

- sarà cura di ciascun dirigente (come previsto nella Delibera di Giunta n. 38/2024 del 2.10.2024 all. 1 punto 4.6) inserire nei provvedimenti di nomina di figure dirigenziali la dichiarazione "di non trovarsi personalmente in conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6bis della Legge 241/1990 e del Codice di comportamento e attestare di aver acquisito le dichiarazioni e valutato l'assenza di conflitti d'interessi, come previste dalla normativa, da parte degli istruttori e di tutti coloro che , a qualunque titolo, hanno preso parte e/o concorso con il proprio operato all'esito del procedimento"
- sarà cura di ciascun dirigente (come previsto nella Delibera di Giunta n. 38/2024 del 2.10.2024 all. 1 punto 4.6), qualora debba nominare un dirigente "per forza maggiore", indicare nei provvedimenti di nomina che si tratta di scelta priva di discrezionalità (quindi si tratta di atto vincolato) e pertanto riportare la seguente dichiarazione: Il presente provvedimento\atto afferisce ad un'attività regolata da criteri vincolanti e predeterminati, che escludono l'esercizio di discrezionalità amministrativa
- poichè la retribuzione di risultato risulta tra gli elementi non costituenti la c.d. retribuzione fissa del dirigente, il dirigente avrà cura di indicare nel provvedimento di nomina di altro dirigente di rinunciare espressamente alla quota derivante dalla redistribuzione "pro quota" dell'incremento di risultato.

AREA GENERALE ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

✓ *Gestione delle presenze del personale*

La gestione delle presenze del personale costituisce potenzialmente attività a rischio corruttivo. L'omesso controllo sull'attività di rilevazione della presenza del personale sia a livello decentrato che centrale può, infatti, favorire comportamenti illeciti quali lo scambio di cartellini, l'effettuazione di ore straordinarie di lavoro non preventivamente autorizzate e il non corretto inserimento di timbrature da parte dei dipendenti. E' pertanto richiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture dell'Ente una maggiore attenzione circa tale criticità.

✓ *Verifiche su inconferibilità ed incompatibilità*

L'effettuazione di verifiche a campione sulle dichiarazioni rese in merito all'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità da parte dei titolari di incarichi ostacola comportamenti illeciti quali la non fedele dichiarazione e la conseguente attribuzione di vantaggi non spettanti. E' pertanto richiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture dell'Ente di porre in essere una opportuna strategia di verifica.

AREA GENERALE GESTIONE DELLE ENTRATE SPESE E PATRIMONIO

Le attività connesse con quest'area possono generare svariati rischi di *mala gestio*, relativamente in particolare:

- al possibile ingiustificato ritardo nell'erogazione delle somme dovute per prestazioni regolarmente rese rispetto ai tempi contrattualmente previsti;
- alla possibile liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione;
- al trattamento di fatture ricevute per prestazioni non rese;
- alla non corretta fatturazione di prestazioni rese a terzi;
- alle possibili registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette e veritiere;
- all'effettuazione di pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture.

Il sistema informatizzato adottato dall'Ente sia nelle procedure di autorizzazione della spesa sia in quelle correlate alla relativa gestione già consente di ridurre notevolmente i rischi sopra elencati.

ULTERIORI AREE GENERALI

- ✓ *Mancanza di collaborazione dei dirigenti e dei responsabili nell'individuazione dei procedimenti/processi amministrativi in capo ai Settori/Servizi e dei relativi rischi corruttivi*

Un non idoneo censimento dei procedimenti/processi amministrativi, dei relativi rischi corruttivi e delle azioni di contrasto, non può che incidere negativamente sull'operatività dell'Ente determinando carenze in ambito di buon andamento dell'azione amministrativa e di trasparenza. I servizi dell'ENAS, quindi, sono tenuti a monitorare costantemente i procedimenti/processi di propria competenza segnalando tempestivamente al RPCT eventuali nuove attività, innovazioni o cambiamenti, anche discendenti da modifiche legislative, a rischio corruttivo.

- ✓ *Potenziali resistenze organizzative all'attuazione del PPCT*

La mancanza potenziale di coordinamento ed il mancato recepimento delle misure e delle azioni previste dai PPCT costituisce ostacolo all'attuazione delle misure ed azioni previste dalla normativa «anticorruzione» e «trasparenza» elevando il rischio corruttivo nei processi e nell'attività dell'Ente. L'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza deve infatti necessariamente essere intesa in senso trasversale, non potendo essere accentrata - per natura degli adempimenti - in un'unica struttura a cui devono riconoscersi reali poteri di controllo e coordinamento.

- ✓ *Tracciabilità del procedimento di formazione, sottoscrizione e pubblicazione degli atti*

Il programma di gestione degli atti deliberativi e delle determinazioni dirigenziali garantisce la tracciabilità informatica del procedimento di formazione, sottoscrizione e pubblicazione degli stessi previa individuazione dell'estensore, del responsabile di procedimento e del dirigente competente.

Al fine di conseguire la piena conoscibilità dei soggetti del procedimento e quindi la massima trasparenza dello stesso, nell'ipotesi in cui non ci sia coincidenza tra l'estensore ed il dipendente/referente che, a qualsiasi titolo, si sia occupato della pratica, il software attualmente installato consente di avere piena tracciabilità dell'iter procedimentale.

✓ *Comportamenti conformi ai doveri d'ufficio: trasmissione della documentazione ricevuta/richiesta e obbligo di riservatezza.*

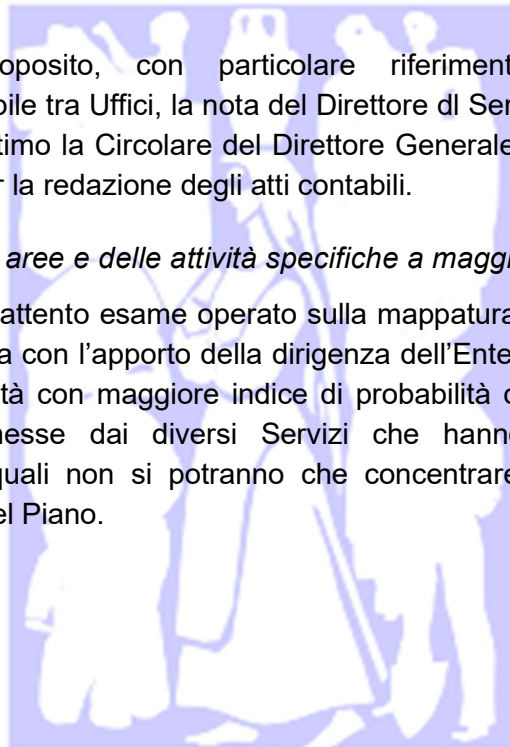
Costituisce indice di cattiva amministrazione e di corruzione l'occultamento e la mancata trasmissione di documentazione richiesta da altri Servizi e/o a questi destinata, nonché la violazione degli obblighi di riservatezza e di segreto d'ufficio.

Si rinnova in tal senso la raccomandazione a tutti i Servizi di utilizzare il nuovo software DocSuite del protocollo informatico anche nello scambio di corrispondenza interna avente rilevanza giuridica al fine di garantire trasparenza e tracciabilità delle varie fasi dei procedimenti/processi.

Vedasi in proposito, con particolare riferimento alla trasmissione della documentazione contabile tra Uffici, la nota del Direttore di Servizio Ragioneria – prot. 12190 del 25.10.2022 e da ultimo la Circolare del Direttore Generale prot. n° 8711 del 28.06.2024 recante disposizioni per la redazione degli atti contabili.

✓ *Individuazione delle aree e delle attività specifiche a maggior rischio*

A seguito di un attento esame operato sulla mappatura dei processi e sulla correlata area di rischio elaborata con l'apporto della dirigenza dell'Ente, vengono di seguito elencati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi sulla scorta delle risultanze trasmesse dai diversi Servizi che hanno concorso alla formazione dell'allegato A, sulle quali non si potranno che concentrare maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.



STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Personale e Affari Legali	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - Procedure relative all'ordinamento del personale	Iter procedimentale per manifestazioni di interesse a procedure selettive 1. individuazione della procedura selettiva e relativa istruttoria e definizione Gestione del rapporto di lavoro del personale (subordinato - in assegnazione temporanea e/o comando) 1. gestione delle problematiche giuridiche concernenti l'ordinamento del personale	Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale/arbitraria opacità delle procedure adottate Arbitraria opacità delle procedure adottate	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	PROCEDURE NEGOZiate (D.Lgs. n. 36/2023 art. 50, comma 1 lettera e)	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	AFFIDAMENTI DIRETTI (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 50, comma 1 lettera b per affidamenti diretti dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici)	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa, compreso il mancato ricorso al mercato elettronico (Consip/Mepa) Tentativo di eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento) Abuso dell'affidamento diretto/d'urgenza Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Adempimenti previdenziali e assicurativi	Collocamento in quiescenza e aggiornamento stato previdenziale 1. ricezione della certificazione sanitaria al protocollo generale 2. gestione della pratica pensionistica attraverso applicativo nuova passweb con Istituto previdenziale competente- INPS Iter procedimentale per l'attivazione e gestione degli infortuni sul lavoro e malattie professionali 1. ricezione della certificazione sanitaria al protocollo generale 2. gestione della pratica di infortunio e/o malattia professionale attraverso applicativo informatico con Istituto assicurativo competente- INAIL	Smarrimento/collocazione inesatta e/o possibilità di modificare l'integrità degli atti al fine di modificare l'ordine di priorità delle pratiche Ritardo nell'attività	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Procedure attribuzione incarichi di coordinamento di Settore, alta professionalità ed incarichi Individuali ex art. 100 CCRL 1998/2001	Definizione delle varie fasi procedurali relative al conferimento degli incarichi e successive notifiche 1. istruttoria delle procedure per il conferimento degli incarichi	Arbitraria opacità delle procedure adottate	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Verifiche e controllo spettanze retributive mensili	Acquisizione dato 1. verifiche stato giuridico ed eventuale aggiornamento Elaborazione singola voce stipendiale previa eventuale modifica/aggiornamento 1. inserimento dato individuale /quadratura dato 2. adozione provvedimento/rich mandati	Opacità delle procedure adottate/assenza controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Verifiche e controllo spettanze accessorie mensili	Acquisizione dato 1. verifiche stato giuridico ed eventuale aggiornamento Elaborazione singola voce stipendiale previa eventuale modifica/aggiornamento 1. inserimento dato individuale /quadratura dato 2. adozione provvedimento/rich mandati	Opacità delle procedure adottate/assenza controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Pratiche cessione del quinto dello stipendio	Verifiche requisiti 1. verifiche contabili e giuridiche 2. riscontro al terzo cessionario Elaborazione dato e conteggi-liquidazione a favore di terzo cessionario 1. provvedimento concessione/liquidazione a favore di terzo cessionario	Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Inquadramenti giuridici ed economici del personale dipendente.	Verifica dei requisiti per gli inquadramenti giuridici ed economici.	Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Procedure controllo presenze	Acquisizione dato 1. verifiche documentazione cartacea e/o informatica agli atti 2. eventuali riscontri presso soggetti esterni Elaborazione 1. predisposizione eventuali provvedimenti - caricamento dato per altre procedure interne al Servizio-aggiornamento banca dati giuridico/contabile 2. verifiche - trasmissione dato	Opacità delle procedure adottate/assenza controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Compilazione DMA mensili	Compilazione flusso uniemens.lista POS-PA 1. estrazione dati da denunce.net 2. estrazione dati provvedimenti riduzione trattamento econ 3. compilazione quadri 4. quadratura dati 5. controllo Uniemens-invio su procedura INPS	Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Anticipazione - Liquidazione TFR	Analisi giuridica 1. esame documentazione agli atti Verifiche contabili 1. conteggio spettanze 2. adozione provvedimento 3. predispos richieste pagamento 4. aggiornamento banca dati	Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Aggiornamento stato famiglia e benefici economici correlati	Analisi giuridica 1. esame documentazione agli atti 2. elaborazione spettanze economiche Analisi conteggi 1. conteggi	Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Attribuzione incarichi incentivanti x art. 100 CCRL 1998/2001	Predisposizione Determinazione di attribuzione 1. valutazione istruttoria delle procedure per il conferimento degli incarichi	Arbitraria opacità delle procedure adottate	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE - Attribuzione incarichi delle articolazioni organizzative x art. 100 CCRL 1998/2001	Predisposizione Determinazione di attribuzione 1. valutazione istruttoria delle procedure per il conferimento degli incarichi	Arbitraria opacità delle procedure adottate	MEDIO
Servizio Personale e Affari Legali	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE - Liquidazione spettanze organo politico e collegio revisori	Acquisizione e accettazione fatture eventuali verifiche normative. 1. controllo fatture Elaborazione dato finale 1. conteggio/predisposizione provvedimento/ rich mandato	Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale. Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Personale e Affari Legali	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO - Affidamento dell'incarico di tutela legale dell'Ente ad Avvocati del Libero Foro in caso di conflitto di interessi con l'Avvocatura dello Stato	A. Definizione delle fasi, tempistiche e metodologie della procedura di affidamento dell'incarico ad un professionista del libero foro (art. 17 CDC contratti esclusi) 1. individuazione del conflitto di interesse e acquisizione del parere da parte dell'Avvocatura dello Stato 2. individuazione della procedura di affidamento dell'incarico 3. affidamento diretto dell'incarico in caso di urgenza e/o di assoluta particolarità della controversia B. Esecuzione del contratto 1. Verifica regolare esecuzione 2. Pagamenti	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo - mancata/erronea /carente motivazione Mancata osservanza dei principi di cui all'art. 4 CDC: economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità Omissione o mancata esecuzione dei controlli Ritardo nei pagamenti/esecuzione di pagamenti non dovuti	MEDIO
Servizio Ragioneria	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE - Liquidazione spettanze organo politico e collegio revisori	Acquisizione e accettazione fatture eventuali verifiche normative. 1. controllo fatture Elaborazione dato finale 1. conteggio/predisposizione provvedimento/ rich mandato	Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale. Assenza di controlli su requisiti di carattere generale e speciale	MEDIO
Servizio Ragioneria	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE - Gestione entrate	Accertamento dell'entrata 1. Predisposizione ed adozione della determinazione di accertamento da parte del Servizio Ragioneria 2. Verifica della determinazione di accertamento predisposta da altri Servizi dell'Ente Regolarizzazione contabile e fiscale Emissione della fattura, con successiva registrazione contabile ed emissione della reverse di incasso	Ritardo nell'adozione di atti favorevoli o discriminanti operatori economici o titolari di utenze idriche Ritardo nella verifica di atti favorevoli o discriminanti operatori economici Ritardo nella emissione della fattura favorevole o discriminante operatori economici o titolari di utenze idriche	MEDIO
Servizio Ragioneria	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE - Pagamento fornitori ENAS	Impegno della spesa 1. Predisposizione ed adozione della determinazione di impegno da parte del Servizio Ragioneria 2. Verifica della correttezza contabile e apposizione del visto di copertura sulle determinazioni di impegno adottate da altri servizi Liquidazione 1. Verifica della regolarità della fornitura/servizio e della regolarità di tutta la documentazione di supporto per l'autorizzazione del pagamento. Pagamento 1. Emissione del mandato di pagamento a favore del fornitore.	Ritardo nell'adozione di atti favorevoli o discriminanti operatori economici Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Gestione delle tempistiche di pagamento favorevoli o discriminanti operatori economici	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROGRAMMAZIONE	Analisi e definizione dei fabbisogni del CdR Sacp con relativa proposta per la redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori e biennale di acquisti per beni e servizi	Scorretta programmazione non ancorata alle reali necessità, ma agli interessi particolari di alcuni soggetti da "premiare".	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	NOMINA RUP su gare SACP	Assenza requisiti idoneità e terzietà Conflitto interessi con imprese concorrenti	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO degli affidamenti gravanti sul cdr SACP	Indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. Fuga di notizie in merito a gare non ancora pubblicate.	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO (Modalità di affidamento: proroga, gara, altra tipologia)	Utilizzo improprio di alcune tipologie di affidamento. Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto. Contenuti delle clausole contrattuali per disincentivare alcuni operatori. Definizione dei criteri di valutazione dei punteggi economici e tecnici che possono avvantaggiare qualche operatore.	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	Omessa previsione di penali in caso di mancato rispetto del cronoprogramma dei lavori o nell'esecuzione dell'opera o del Contratto di Servizio. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	Annullamento del bando.	Abuso del provvedimento di annullamento del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROCEDURE ORDINARIE SU CDR SACP	PROCEDURE APERTE (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 71)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SU CDR SACP	PROCEDURE NEGOZiate (D.Lgs. n. 36/2023 art. 50, comma 1 lettera e)	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO SU CDR SACP	AFFIDAMENTI DIRETTI di servizi e forniture di importo inferiore a 140.000 euro.	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa, compreso il mancato ricorso al mercato elettronico (Consip/Mepa) Tentativo di eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento) Abuso dell'affidamento diretto/d'urgenza Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	MEDIO
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - PROPOSTA DI AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	Verifica dei requisiti. Comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni. Formalizzazione dell'aggiudicazione previo parere del RUP. Stipula del contratto.	Alterazione o omissione dei controlli per favorire l'aggiudicatario o sfavorire altri in graduatoria. Violare la trasparenza al fine di ritardare i ricorsi.	
Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEI CONTRATTI SU CDR SACP	VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE AL CONTRATTO	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recupero lo sconto effettuato in sede di gara o per conseguire extra guadagni ovvero approvazione di modifiche sostanziali del contratto: durata, prezzo, natura lavori e pagamenti.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - PROGRAMMAZIONE	Analisi e definizione dei fabbisogni: redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori e di tutti i processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione. Programma biennale di acquisti per beni e servizi	Scorretta programmazione non ancorata alle reali necessità, ma viceversa agli interessi particolari di alcuni soggetti da "premiare". Scorretto coinvolgimento di privati nella definizione del fabbisogno.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	NOMINA RUP	Assenza requisiti idoneità e terzietà Conflitto interessi con imprese concorrenti	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DI AFFIDAMENTO	Definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. Fuga di notizie in merito a gare non ancora pubblicate.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO (Modalità di affidamento: proroga, gara, altra tipologia)	Utilizzo improprio di alcune tipologie di affidamento. Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto. Contenuti delle clausole contrattuali per disincentivare alcuni operatori. Definizione dei criteri di valutazione dei punteggi economici e tecnici che possono avvantaggiare qualche operatore.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	Omessa previsione di penali in caso di mancato rispetto del cronoprogramma dei lavori o nell'esecuzione dell'opera o del Contratto di Servizio. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE	NOMINA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE e VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	Nomina di commissari di gara in conflitto di interesse o privi di requisiti necessari. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara. Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE	VERIFICA DELLA EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE	REVOCA DEL BANDO	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - PROCEDURE ORDINARIE	PROCEDURE APERTE (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 71)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	PROCEDURE NEGOZiate (D.Lgs. n. 36/2023 art. 50, comma 1 lettera e)	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	AFFIDAMENTI DIRETTI (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 50, comma 1 lettera b per affidamenti diretti dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici)	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa, compreso il mancato ricorso al mercato elettronico (Consip/Mepa) Tentativo di eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento) Abuso dell'affidamento diretto/d'urgenza Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	PROCEDURE IN CASO DI SOMMA URGENZA E DI PROTEZIONE CIVILE (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 140)	Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	Verifica dei requisiti. Comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni. Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva. Stipula del contratto.	Alterazione o omissione dei controlli per favorire l'aggiudicatario o viceversa gli altri in graduatoria. Violare la trasparenza al fine di ritardare i ricorsi.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE AL CONTRATTO	Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento dei lavori e del rispetto del cronoprogramma. Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o per conseguire extra guadagni ovvero approvazione di modifiche sostanziali del contratto: durata, prezzo, natura lavori e pagamenti.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	SUBAPPALTO	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLE GIURISDIZIONALI	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTRATTI PUBBLICI - RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture) Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante. Pagamenti ingiustificati. Incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza di requisiti.	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario (AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) - PROVVEDIMENTI DI TIPO CONCESSORIO	Ricezione richiesta UMD: 1. avvio istruttoria 2. richiesta di sopralluogo fattibilità e verifiche contabili (per voltture) ai Servizi dell'ENTE 3. valutazione finale istruttoria 4. approvazione del Dirigente del Servizio Attivazione richiesta UMD: 1. autorizzazione concessione del Direttore Generale 2. predisposizione contratto di fornitura	Attività discriminanti nei confronti del richiedente, conflitto di interesse: ritardato avvio procedura	MEDIO
Servizio Energia e Gestione Risorsa	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI - Verifiche sui consumi energetici dei Consorzi di Bonifica - Rimborsi ai sensi della L.R. n. 35/2015	A - Verifica delle richieste di rimborso presentate dai Consorzi di Bonifica: 1. compilazione tabella con importi effettivi da rimborsare ai Consorzi di Bonifica 2. predisposizione nota per la Direzione Generale per invio verifica e richiesta di nulla osta al pagamento. B - Predisposizione del mandato di pagamento per il Servizio Ragioneria	Attività discriminanti nei confronti dei Consorzi di Bonifica nell'ambito della stima degli importi effettivi da rimborsare. Opacità delle procedure adottate Ritardo nell'adozione di atti favorevoli o discriminanti i Consorzi di Bonifica	MEDIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - PROGRAMMAZIONE	Analisi e definizione dei fabbisogni: redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori e di tutti i processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione. Programma biennale di acquisti per beni e servizi	Scorretta programmazione non ancorata alle reali necessità, ma viceversa agli interessi particolari di alcuni soggetti da "premiare". Scorretto coinvolgimento di privati nella definizione del fabbisogno.	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DI AFFIDAMENTO	Definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. Fuga di notizie in merito a gare non ancora pubblicate.	MEDIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO (Modalità di affidamento: proroga, gara, altra tipologia)	Utilizzo improprio di alcune tipologie di affidamento. Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	MEDIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE	REVOCA DEL BANDO	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	MEDIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	AFFIDAMENTI DIRETTI (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 50, comma 1 lettera b per affidamenti diretti dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici)	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa, compreso il mancato ricorso al mercato elettronico (Consip/Mepa) Tentativo di eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento) Abuso dell'affidamento diretto/d'urgenza Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	MEDIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	PROCEDURE IN CASO DI SOMMA URGENZA E DI PROTEZIONE CIVILE (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 140)	Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE AL CONTRATTO	Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento dei lavori e del rispetto del cronoprogramma. Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o per conseguire extra guadagni ovvero approvazione di modifiche sostanziali del contratto: durata, prezzo, natura lavori e pagamenti.	MEDIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	SUBAPPALTO	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLE GIURISDIZIONALI	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario	MEDIO
Servizio Gestione Nord	CONTRATTI PUBBLICI - RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture) Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante. Pagamenti ingiustificati. Incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza di requisiti.	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - PROGRAMMAZIONE	Analisi e definizione dei fabbisogni: redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori e di tutti i processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione. Programma biennale di acquisti per beni e servizi	Scorretta programmazione non ancorata alle reali necessità, ma viceversa agli interessi particolari di alcuni soggetti da "premiare". Scorretto coinvolgimento di privati nella definizione del fabbisogno.	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DI AFFIDAMENTO	Definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. Fuga di notizie in merito a gare non ancora pubblicate.	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO (Modalità di affidamento: proroga, gara, altra tipologia)	Utilizzo improprio di alcune tipologie di affidamento. Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto. Contenuti delle clausole contrattuali per disincentivare alcuni operatori. Definizione dei criteri di valutazione dei punteggi economici e tecnici che possono avvantaggiare qualche operatore.	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - SELEZIONE DEL CONTRAENTE	NOMINA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE e VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	Nomina di commissari di gara in conflitto di interesse o privi di requisiti necessari. Alterazione o sottrazione della documentazione di gara. Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - PROCEDURE ORDINARIE	PROCEDURE APERTE (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 71)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	PROCEDURE NEGOZiate (D.Lgs. n. 36/2023 art. 50, comma 1 lettera e)	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	AFFIDAMENTI DIRETTI (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 50, comma 1 lettera b per affidamenti diretti dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici)	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa, compreso il mancato ricorso al mercato elettronico (Consip/Mepa) Tentativo di eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento) Abuso dell'affidamento diretto/d'urgenza Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	PROCEDURE IN CASO DI SOMMA URGENZA E DI PROTEZIONE CIVILE (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 140)	Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Mancata comunicazione dei conflitti di interesse Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	Verifica dei requisiti. Comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni. Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva. Stipula del contratto.	Alterazione o omissione dei controlli per favorire l'aggiudicatario o viceversa gli altri in graduatoria. Violare la trasparenza al fine di ritardare i ricorsi.	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE AL CONTRATTO	Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento dei lavori e del rispetto del cronoprogramma. Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recupero lo sconto effettuato in sede di gara o per conseguire extra guadagni ovvero approvazione di modifiche sostanziali del contratto: durata, prezzo, natura lavori e pagamenti.	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	SUBAPPALTO	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	MEDIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO	UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVI A QUELLE GIURISDIZIONALI	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Gestione Sud	CONTRATTI PUBBLICI - RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture) Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante. Pagamenti ingiustificati. Incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza di requisiti.	MEDIO
Servizio Qualità Acqua Erogata	CONTRATTI PUBBLICI - PROGRAMMAZIONE	Analisi e definizione dei fabbisogni: redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori e di tutti i processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione. Programma biennale di acquisti per beni e servizi	Scorretta programmazione non ancorata alle reali necessità, ma viceversa agli interessi particolari di alcuni soggetti da "premiare". Scorretto coinvolgimento di privati nella definizione del fabbisogno.	MEDIO
Servizio Qualità Acqua Erogata	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO	Definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa. Fuga di notizie in merito a gare non ancora pubblicate.	MEDIO
Servizio Qualità Acqua Erogata	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	Omessa previsione di penali in caso di mancato rispetto del cronoprogramma dei lavori o nell'esecuzione dell'opera o del Contratto di Servizio. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extragradagni da parte dello stesso esecutore	MEDIO
Servizio Qualità Acqua Erogata	CONTRATTI PUBBLICI - PROCEDURE ORDINARIE	PROCEDURE APERTE (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 71)	Mancata indicazione nella documentazione di gara dei livelli minimi di qualità della prestazione attesa Definizione in sede di bando di procedure, punteggi, requisiti di partecipazione discriminanti al fine dell'alterazione della concorrenza (turbata libertà di scelta del contraente) Predisposizione superficiale della proposta di determina per l'approvazione documenti di gara (es. non adeguatamente motivata) Definizione importo a base di gara tale da eludere le norme sull'evidenza pubblica (artificioso frazionamento) Omissione o mancata esecuzione dei controlli in fase di esecuzione di contratto (es mancato rispetto termini contrattuali etc)	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Qualità Acqua Erogata	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	PROCEDURE NEGOZiate (D.Lgs. n. 36/2023 art. 50, comma 1 lettera e)	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	MEDIO
Servizio Qualità Acqua Erogata	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	AFFIDAMENTI DIRETTI (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 50, comma 1 lettera b per affidamenti diretti dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici)	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa, compreso il mancato ricorso al mercato elettronico (Consip/Mepa) Tentativo di eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento) Abuso dell'affidamento diretto/d'urgenza Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	MEDIO
Servizio Qualità Acqua Erogata	CONTRATTI PUBBLICI - RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture) Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante. Pagamenti ingiustificati. Incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza di requisiti.	MEDIO
Servizio Qualità Acqua Erogata	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE - Pagamento fornitori ENAS	Impegno della spesa 1. Predisposizione ed adozione della determinazione di impegno da parte del Servizio Ragioneria 2. Verifica della correttezza contabile e apposizione del visto di copertura sulle determinazioni di impegno adottate da altri servizi Liquidazione 1. Verifica della regolarità della fornitura/servizio e della regolarità di tutta la documentazione di supporto per l'autorizzazione del pagamento. Pagamento 1. Emissione del mandato di pagamento a favore del fornitore.	Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Gestione delle tempistiche di pagamento favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Prevenzione e Sicurezza	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REQUISITI DI QUALIFICAZIONE	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	MEDIO
Servizio Prevenzione e Sicurezza	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto. Contenuti delle clausole contrattuali per disincentivare alcuni operatori. Definizione dei criteri di valutazione dei punteggi economici e tecnici che possono avvantaggiare qualche operatore.	MEDIO
Servizio Prevenzione e Sicurezza	CONTRATTI PUBBLICI - PROGETTAZIONE	REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA	Omissa previsione di penali in caso di mancato rispetto del cronoprogramma dei lavori o nell'esecuzione dell'opera o del Contratto di Servizio. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore	MEDIO
Servizio Prevenzione e Sicurezza	CONTRATTI PUBBLICI - ALTRE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	AFFIDAMENTI DIRETTI (D.Lgs. n. 36/2023 - art. 50, comma 1 lettera b per affidamenti diretti dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici)	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa, compreso il mancato ricorso al mercato elettronico (Consip/Mepa) Tentativo di eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento) Abuso dell'affidamento diretto/d'urgenza Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	MEDIO
Servizio Prevenzione e Sicurezza	CONTRATTI PUBBLICI - RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO	Procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) Procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture) Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante. Pagamenti ingiustificati. Incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza di requisiti.	MEDIO

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	AREA DI RISCHIO - PROCESSI	PROCEDURE - ATTIVITA' - FASI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Servizio Prevenzione e Sicurezza	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE - Pagamento fornitori ENAS	Impegno della spesa 1. Predisposizione ed adozione della determinazione di impegno da parte del Servizio Ragioneria 2. Verifica della correttezza contabile e apposizione del visto di copertura sulle determinazioni di impegno adottate da altri servizi Liquidazione 1. Verifica della regolarità della fornitura/servizio e della regolarità di tutta la documentazione di supporto per l'autorizzazione del pagamento. Pagamento 1. Emissione del mandato di pagamento a favore del fornitore.	Ritardo nell'adozione di atti favorenti o discriminanti operatori economici Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale Gestione delle tempistiche di pagamento favorenti o discriminanti operatori economici	MEDIO



7 LE MISURE DI CONTRASTO

7.1 La mappatura dei processi

L'attuale quadro normativo che disciplina l'attività amministrativa della pubblica amministrazione contribuisce a consolidare un orientamento organizzativo e gestionale improntato ad una organizzazione per processi all'interno dei suoi assetti organizzativi.

I principi di efficienza, di economicità, di efficacia, nonché di pubblicità e di trasparenza, sono decisamente perseguibili attraverso una organizzazione dell'attività amministrativa che, tesa a garantire il buon andamento dell'amministrazione, sia basata sulla gestione integrale delle diverse fasi che la compongono con il preciso intento di eliminare ogni forma di duplicazione dell'attività e di spreco organizzativo.

L'Ente è quindi chiamato a rilevare la propria dimensione organizzativa attraverso l'identificazione di tutte le fasi che caratterizzano un processo e il censimento di tutti i flussi documentali ad esso correlati, anche al fine di procedere alla compiuta informatizzazione degli stessi.

La necessità e l'importanza di tale mappatura è stata altresì ribadita con determinazioni ANAC n. 12 del 28.10.2015, n. 831 del 03.08.2016 ed ancor più nella Delibera n. 1064 del 13.11.2019 a mezzo della quale è stato adottato il PNA 2019/2021, e da ultimo il PNA 2023 – 2025 approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022.

Si segnala, inoltre, la Delibera n. 585 del 19 dicembre 2023 del Consiglio dell'Autorità Anticorruzione, con la quale vengono aggiornate ed ampliate le "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari".

Sulla base della mappatura e della revisione dell'elenco dei procedimenti facenti capo a tutte le strutture organizzative, è effettuato l'aggiornamento della graduazione del livello dei relativi rischi corruttivi, individuando ed attuando - per ciascuno rischio – misure specifiche di prevenzione e contrasto.

Per ogni ulteriore approfondimento in tema di Indicatori del rischio corruttivo, si rimanda alla più recente e copiosa letteratura scientifica rinvenibile nel sito dell'A.N.A.C.

Il modello che ne deriva può diventare un punto di riferimento internazionale per fornire in maniera strutturata, diffusa ed omogenea quelli che possono essere gli indicatori di rischio corruzione più ricorrenti e purtroppo rinvenibili in diversi Paesi.

7.2 Codice di comportamento dell'Ente

L'Ente acque della Sardegna, in ossequio alle vigenti disposizioni, ha adottato quale proprio Codice di Comportamento quello approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 68/15 del 31.12.2025 *"Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna"* e la relativa appendice *"Codice etico contro ogni forma di violenza. Molestia o discriminazione.."*

Il suddetto Codice di Comportamento, cui l'Enas fa riferimento, è stato prontamente divulgato tra il personale dell'Ente e risulta pubblicato sul proprio sito istituzionale

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi di condotta anche ai collaboratori e ai consulenti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Ente fornisce altresì specifiche indicazioni applicative ai dirigenti competenti e dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione.

7.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Come noto, in virtù dell'art. 6bis della Legge n. 241/1990, delle disposizioni previste nel Codice di Comportamento Nazionale e di quelle contenute nel Codice di Comportamento dell'Ente (art. 7), il dipendente è tenuto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività (compresa la redazione di atti e pareri) che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di crediti o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente è tenuto ad astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, il quale esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente.

La violazione delle disposizioni, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Nel riscontrare che le azioni formative intraprese dall'Ente su questo tema specifico hanno indotto sempre più i dipendenti a formalizzare le - anche solo potenziali - situazioni di conflitto, saranno comunque intraprese ulteriori iniziative di sensibilizzazione e monitoraggio sull'applicazione dell'istituto da parte del personale.

7.4 Rotazione del personale con funzioni di responsabilità addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione

In applicazione delle disposizioni della Legge n. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel PNA, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (titolari di posizione organizzativa e responsabili di procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione poiché tale rotazione rappresenta, sempre secondo ANAC, una misura d'importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione

delle procedure, infatti, concorre ad una riduzione del rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio. La rotazione del personale deve essere in ogni caso attuata in modo tale da garantire comunque l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, tenendo conto delle professionalità esistenti ed è da effettuarsi sulla base dei seguenti criteri oggettivi generali:

- coerenza con il curriculum, titolo di studio posseduto ed esperienza professionale;
- la durata dell'incarico, anche in coerenza con quanto stabilito dall'art. 28 della LR n. 31/1998, non può essere superiore a cinque anni per cui alla scadenza del termine massimo l'incarico deve essere possibilmente affidato ad altro dipendente, a prescindere dall'esito della valutazione;
- il nuovo incarico non dovrebbe avere ad oggetto ambiti di attività attribuiti nel quinquennio precedente;
- il ricevimento di reiterate comunicazioni di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 7 del nuovo Codice di Comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società Partecipate – Allegato alla Delib.G.R. n° 43/7 del 29.10.2021) costituisce indice di potenziale incompatibilità al mantenimento della posizione ricoperta. In un più ampio contesto, si rimanda altresì alle disposizioni del già citato Codice di Comportamento Nazionale dei Dipendenti Pubblici di cui al D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81.

La rotazione deve essere comunque attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ente ed in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova comunque applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

In concreto per l'ENAS, che si rammenta è il soggetto gestore di tutto il *Sistema Idrico Multisetoriale* della Sardegna, stante la peculiarità delle proprie attività che necessitano di un elevato grado di specializzazione e la notevole carenza di personale sia dirigente che non, dovrà valutare, ove necessario e caso per caso, con il supporto del RPCT, concrete modalità di rotazione del personale coinvolto nei processi a maggiore rischio di corruzione. Nei casi in cui si proceda all'applicazione del principio di rotazione si provvede comunque a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Resta inteso che ove non sia concretamente applicabile la misura della rotazione, verranno definite volta per volta in relazione alla specificità del caso misure alternative anticorruptive.

La valutazione in merito alla rotazione dei dirigenti e del personale, titolare di posizione organizzativa, viene effettuata alla scadenza dell'incarico. Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il soggetto competente alla nomina, con il supporto del RPCT, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dal CCRL e dalle altre norme applicabili, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali (come concretamente accaduto nell'Ente nel corso del 2018 con l'attuazione della cd. *rotazione straordinaria*) o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Si evidenzia infine che, nei suoi atti deliberativi ed orientamenti, l'ANAC ha stabilito che la rotazione dovrà successivamente essere estesa a tutto il personale delle PPAA nelle

aree e nelle attività ad alto rischio, in virtù delle misure che verranno previste nei futuri aggiornamenti del PNA.

7.5 Conferimento ed autorizzazione incarichi

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi esterni ovvero conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini impropri.

Lo svolgimento di incarichi, soprattutto se *extra-istituzionali*, da parte del dirigente, del funzionario o comunque del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

La carenza di figure dirigenziali presenti nell'Ente ha determinato, nel recente passato, il conferimento di ulteriori incarichi *ad interim* a dirigenti già titolari di direzione di Servizi. Grazie alle procedure di mobilità previste dalla LR n. 31/1998 con assegnazione temporanea di dirigenti provenienti sia dal cd. *Sistema Regione* che dal sistema delle Pubbliche Amministrazioni nonché in virtù del conferimento di incarichi di direzione ex art. 28 comma 4bis della medesima LR n. 31/1998, ad oggi, risultano assegnati *ad interim* quattro servizi.

In merito agli incarichi *extra-istituzionali* si segnala che l'Ente si uniforma alle procedure contemplate in particolare dagli artt. 44 e 45 della LR n. 31/1998.

7.6 Inconferibilità per incarichi ex D.Lgs n. 39/2013

Si evidenzia primariamente che, per supportare le amministrazioni pubbliche nell'applicazione della legge nei casi di inconferibilità e incompatibilità, l'Anac ha recentemente messo a disposizione una sorta di "manuale pratico" ricavato dalle disposizioni in materia esistenti, volto a guidare le stesse amministrazioni nell'applicazione della complessa disciplina prevista dal decreto legislativo 39/2013.

Come è noto infatti, il D.Lgs n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni ha disciplinato delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza, valutando *ex ante* ed in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali ed assimilati, e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione, costituendo terreno favorevole ad illeciti scambi di favori.

In particolare, i Capi III e IV del sopracitato decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs n. 39/2013 e delle previsioni del PNA, l'accertamento dell'insussistenza di cause di inconferibilità avviene mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del DPR n. 445/2000. Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli (cfr art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013), la situazione di inconferibilità non può essere sanata e trovano applicazione a carico dei responsabili le sanzioni previste dal successivo art. 18 del medesimo Decreto.

Nell'ipotesi in cui la causa di inconferibilità, sebbene esistente *ab origine* non fosse nota all'amministrazione e si svelasse nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, che dovrà essere rimosso dall'incarico, previo contraddittorio.

Al fine di acquisire le predette dichiarazioni e quelle aventi ad oggetto l'insussistenza di cause di incompatibilità, è stata predisposta un'apposita modulistica.

Si rileva che, oltre a disciplinare particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, il D.Lgs. n. 39/2013 regolamenta, sempre nell'ottica di prevenzione della corruzione, cause di incompatibilità specifiche per i titolari dei medesimi.

All'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto, le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di una o più cause di incompatibilità previste nei Capi V e VI del suddetto decreto nei confronti dei titolari di incarichi dirigenziali o assimilati.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 e delle previsioni del PNA, l'accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità avviene mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del DPR n. 445/2000: la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se invece la causa di incompatibilità si riscontra nel corso del rapporto, il RPCT, venutone a conoscenza, deve effettuare una contestazione all'interessato e la medesima deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013).

Le procedure per l'acquisizione delle dichiarazioni fanno capo al Servizio Personale e Affari Legali e consistono nella *acquisizione e controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità*.

L'acquisizione della prescritta dichiarazione regolarmente sottoscritta dal destinatario del provvedimento dovrà avvenire prima del conferimento dell'incarico e dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale ENAS unitamente al provvedimento medesimo.

Si evidenzia in ogni caso la necessità che, nel corso del 2022, venga intensificata la concreta attività di *verifica* da parte dei Dirigenti responsabili.

7.7 Formazione commissioni, assegnazione ad uffici, conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

La Legge n. 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione anche di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni.

In particolare il nuovo art. 35bis, inserito nel D.Lgs. n. 165/2001, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. La norma in particolare prevede testualmente che:

- 1. coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*
 - a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
 - b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
 - c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*
- 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”.*

Il D.Lgs. n. 39/2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita all'inconferibilità di incarichi dirigenziali ed assimilati (art. 3) all'interno delle pubbliche amministrazioni per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione. Infatti, in caso di condanna penale, anche se non ancora definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Secondo le indicazioni contenute nel vigente P.N.A., le pubbliche amministrazioni devono verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- all'atto della nomina delle commissioni di concorso pubblico o comunque di selezione del personale;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche di cui al sopracitato art. 35bis.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000. Tale preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento,

per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la stessa non è ancora passata in giudicato.

La specifica preclusione di cui alla lettera b) del citato art. 35-bis riguarda sia l'attribuzione di incarico o l'esercizio delle funzioni dirigenziali sia lo svolgimento di funzioni direttive; pertanto, l'ambito soggettivo della norma riguarda i dirigenti, funzionari e titolari di posizione organizzativa.

La violazione della suddetta disposizione determina l'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento.

Se la causa di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare, previa segnalazione del Dirigente competente, la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto mentre si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni il citato articolo 35bis del D.Lgs. n. 165/2001, l'art. 51 del CPC nonché l'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

Per quanto riguarda l'ambito specifico dell'Enas, le regole per la formazione delle Commissioni di gara sono quelle di cui alla Determinazione del Direttore Generale dell'ENAS n. 49 del 27.01.2022 avente ad oggetto *“Regole di competenza e trasparenza per le nomine delle Commissioni di gara nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici indette dall'Ente. Parziale modifica della Determinazione del Direttore Generale n. 266 del 02.03.2018”*.

7.8 Attività successive alla cessazione dal servizio - Divieto di Pantouflage.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, particolare rilievo assume il divieto di pantouflage o revolving doors . E' il fenomeno del passaggio dei funzionari pubblici dal settore pubblico a quello privato, per sfruttare la loro posizione precedente presso il nuovo datore di lavoro. Il divieto di pantouflage agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione.

L'Anac recentemente con Delibera n. 493 del 25.09.2024 ha emanato quelle che sono le linee guida destinate alle Amministrazioni, attraverso le quali vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflage. Ciò allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le Amministrazioni/enti nella individuazione di misure di prevenzione del pantouflage. La stessa giurisprudenza ha riconosciuto all'Anac la funzione di vigilanza ed il conseguente potere sanzionatorio in materia, come ricordato anche da ultimo nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Le Linee Guida così approvate, unitamente al correlato Regolamento, sono da intendersi come integrative di quanto indicato già nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

In virtù di quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012 che ha inciso sull'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 i dipendenti dell'Ente che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale (rapporto di lavoro autonomo o subordinato) presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferiti incarichi in violazione del divieto non potranno contrattare con l'amministrazione pubblica nei tre anni successivi.

L'azione da porre in essere da parte dell'Ente, e prevista fin dal PPCT 2016-2018, è quella dell'inserimento nei contratti di assunzione del personale e nei bandi di gara di apposite clausole volte a limitare la libertà negoziale del dipendente per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro unitamente all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto dell'Ente nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'acquisizione delle relative dichiarazioni sostitutive in sede di affidamento di lavori, servizi e forniture di beni rilasciate dall'aggiudicatario.

La ratio della norma è pertanto quella di impedire che una persona, che esercita poteri di carattere pubblico, possa preconstituirsì una posizione di vantaggio per il periodo lavorativo successivo.

7.9 Formazione del personale

La formazione dei dirigenti e dei dipendenti è adottata dall'Ente quale strumento fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione.

Il PNA inserisce la formazione fra le misure di prevenzione obbligatorie che il PTPCT deve contenere per trattare il rischio della corruzione in quanto consente:

- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure), nonché la diffusione di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, nonché di una competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- l'assunzione di decisioni con «cognizione di causa» e conseguente riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente; l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, evitando così l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.

Il PNA prevede in proposito che le pubbliche amministrazioni programmino nel PTPCT adeguati percorsi di formazione strutturati su due livelli:

- livello generale rivolto a tutti i dipendenti riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico rivolto al Responsabile della prevenzione, ai referenti, ai dirigenti ed ai dipendenti che operano nelle aree maggiormente a rischio.

Sulla base del monitoraggio delle attività del PTPCT e sulla analisi dei bisogni formativi evidenziati dai Dirigenti e dal RPCT, per il 2023 e per il 2024 si è provveduto all'adozione di un programma mirato attraverso la somministrazione ai dipendenti di un corso di formazione generale sul tema dell'anticorruzione in senso stretto, ma anche con riferimento alla stesura del PIAO ed ai contenuti del PNA 2022 approvato dall'ANAC.

7.10 Protocolli di legalità e patti d'integrità negli affidamenti

Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1 comma 17 della Legge n. 190/2012 e delle disposizioni del D.Lgs 36/2023 sono tenute a predisporre ed utilizzare protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

La Regione Sardegna con specifica nota del proprio RPCT del 20.11.2024 – prot. 689, ha avviato un processo di revisione dei patti di integrità proponendo in consultazione un nuovo schema destinato non solo alla Regione, ma anche agli altri Enti ed operatori economici, nella considerazione che i contenuti dei modelli a suo tempo approvati e pubblicati nei siti istituzionali risultavano ormai superati e non conformi al nuovo contesto normativo ed organizzativo ormai profondamente mutato rispetto all'epoca della prima stesura dei patti di integrità, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) e diversi altri istituti come il divieto di pantouflage e l'estensione dei codici di comportamento anche al personale di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

Al termine del processo di consultazione pubblica, fissato il giorno 13 dicembre 2024, la RAS con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2/16 del 15.01.2025, ha adottato i nuovi "Patti di integrità" applicabili al sistema dell'Amministrazione pubblica della Sardegna e alle Aziende del Servizio sanitario regionale da inserire negli affidamenti di lavori, servizi e forniture con la relativa clausola di salvaguardia in virtù della quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 17 della Legge n. 190/2012.

Corre, peraltro, l'obbligo di segnalare che la recente sentenza del TAR Piemonte, Sez. II, 2 aprile 2024 n. 322, affronta la questione dell'effetto escludente delle clausole contenute nei patti di legalità o integrità negli appalti pubblici. La sentenza chiarisce, infatti,

che i patti di integrità, seppur previsti per rafforzare la legalità negli appalti, non comportano automaticamente l'esclusione di un operatore economico dalla gara per via di fatti illeciti pregressi dei suoi amministratori.

L'esclusione può avvenire solo se l'illecito è attuale e rilevante per la gara in corso

Le stazioni appaltanti, nel valutare l'esclusione, devono comunque seguire i principi di proporzionalità, contraddittorio e motivazione.

La sentenza lascia aperti quindi alcuni dubbi interpretativi sulla disciplina dei patti di legalità e integrità, auspicando chiarimenti normativi o giurisprudenziali.

Le stazioni appaltanti dovrebbero redigere i patti di integrità con attenzione, specificando, i criteri per l'esclusione in modo chiaro e proporzionato. Da parte loro, gli operatori economici dovrebbero verificare attentamente i contenuti dei patti di integrità a cui aderiscono.

7.11 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

L'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012 sancisce che il Piano triennale di prevenzione della corruzione risponde, fra le varie esigenze, anche a quella di «*monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione*».

Alla luce delle pronunce dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Ente ha la facoltà di chiedere, anche ai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che risultano interessati dai suddetti procedimenti, una dichiarazione in cui si attesta l'inesistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della PA.

Sarà compito dell'amministrazione verificare la sussistenza di situazioni di conflitto di interesse ed, eventualmente, adottare i necessari provvedimenti per rimuoverla.

Non essendo state previste né dalla legge e né dal PNA le modalità di verifica a carico delle amministrazioni, si deduce che rientri nella loro discrezionalità vigilare sulla fondatezza delle dichiarazioni ricevute, attraverso richieste di informazioni, certificazioni da parte di altre amministrazioni, accesso ad archivi pubblici.

Il competente Servizio Appalti Contratti e Patrimonio, in stretta collaborazione con i Direttori di Servizio e con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, monitora le eventuali situazioni di conflitto di interesse che possono riguardare il personale incaricato attraverso l'attuazione della procedura per il monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o di affinità con i dipendenti.

Allo scopo viene acquisita una dichiarazione sostitutiva di certificazione nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, di concessione di contributi, sussidi e vantaggi economici nonché dei procedimenti autorizzatori.

7.12 Specifiche misure di prevenzione e contrasto

Nell'allegato **A** al presente Piano, riguardante le modalità di trattamento del rischio, sono indicate le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i già individuati singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio.



8 CRONOPROGRAMMA E AZIONI CONSEGUENTI ALL'ADOZIONE DEL PIANO - REPORT ANNUALE

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla Legge n. 190 del 2012, l'Ente si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati.

ATTIVITA'	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione del presente Piano nelle strutture dell'Ente	Dall'entrata in vigore del Piano	RPCT Tutti i Servizi dell'Ente
Proposta operativa da parte del RPCT dell'aggiornamento del programma di formazione	Entro 45 giorni dall'entrata in vigore del Piano	RPCT
Proposta, da parte dei Referenti, dei dipendenti da inserire negli specifici programmi di formazione relativi alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Piano	RPCT
Aggiornamento della mappatura dei processi	Entro undici mesi dall'entrata in vigore del Piano	RPCT Dirigenti di tutti i singoli Servizi

Di norma, entro il mese di gennaio di ogni anno, il RPCT pubblica, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, un report sull'attività svolta e i risultati conseguiti nell'anno precedente. Il report viene pubblicato nel formato e secondo le modalità indicate dall'ANAC (art. 1, comma 14 - Legge 190/2012).

9 SEGNALAZIONI ANTICORRUZIONE.

9.1 Segnalazioni provenienti da soggetti esterni all'amministrazione.

L'Ente ha attivato un canale dedicato alla segnalazione di episodi di corruzione e di conflitto d'interessi di cui gli utenti sono a conoscenza. I cittadini potranno, attraverso questo strumento, sia denunciare atti contrari alla buona amministrazione che proporre idee per migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione già intrapresa dall'Ente acque della Sardegna. L'indirizzo di posta elettronica a cui si possono indirizzare segnalazioni e/o suggerimenti è: responsabile.pct@enas.sardegna.it

9.2 Segnalazioni provenienti da dipendenti dell'amministrazione: Whistleblower

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 24/2023, avvenuta nel marzo scorso, anche in Italia è stata data attuazione alla Direttiva Europea n 1937/2019 (c.d. "direttiva Whistleblowing"). Direttiva e decreto di recepimento rafforzano le tutele dei lavoratori (chiamati appunto "Whistleblower", cioè segnalanti) che riferiscono ovvero segnalano ai soggetti incaricati (es. ANAC o Autorità giudiziarie) o all'azienda stessa, illeciti o attività fraudolente commessi all'interno della struttura di appartenenza.

La disciplina riguarda gli enti pubblici, le società pubbliche e le società private con una media di almeno 50 lavoratori subordinati o dotate di un *modello organizzativo 231*, nonché le imprese che operano in settori sensibili (come ad esempio quello finanziario o della tutela dell'ambiente) indipendentemente dalle dimensioni dell'organico aziendale. Per le società indicate gli obblighi sono entrati in vigore dal 17 dicembre 2023.

La suddetta Direttiva si affianca alla già esistente Legge n. 179 del 30.11.2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" in base alla quale i dipendenti ed i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza all'interno dell'amministrazione, possono utilizzare l'apposita procedura informatica che è stata attivata nel corso dell'anno 2017, che garantisce in ogni caso la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante (cd. "*whistleblower*") nonché la sottrazione della denuncia al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali contemplate dalla normativa vigente. Sono accettate anche le segnalazioni anonime purché siano adeguatamente circostanziate. L'indirizzo web verso il quale canalizzare le segnalazioni è il seguente: <https://segnalazioni.enas.sardegna.it>

La Regione Sardegna ha recepito la materia in argomento con la Deliberazione n. 52/10 del 23.12.2024 "Adozione delle Linee guida regionali per la tutela del dipendente che segnala violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea (c.d. whistleblower). D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

Si segnala, inoltre, che con Delib. G.R. RAS n. 68/15 del 31.12.2025, che approva il nuovo Codice di comportamento del personale del Sistema Regione degli enti pubblici, vigilati e delle società partecipate dalla RAS, è stato anche annesso, in appendice, il codice etico contro ogni forma di violenza, molestia, discriminazione e mobbing e la procedura da attivare per avvalersi del supporto della Consigliera di fiducia, in conformità al Piano per la parità di genere della Regione autonoma della Sardegna (deliberazione n. 4/77 del 15 febbraio 2024).

10 LA TRASPARENZA

10.1 La trasparenza come misura di prevenzione e contrasto della corruzione

La trasparenza in base all'art. 1, comma 1 del D.Lgs n. 33/2013 è intesa come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”* (comma così modificato dall'art. 2, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016). Pertanto, l'Ente è tenuto a indicare in apposita sezione i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni del decreto Trasparenza.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Gli obiettivi ivi contenuti sono, altresì, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente, definita in particolare del Piano Operativo Annuale.

A partire dal 2017, con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016 e l'eliminazione del *«programma triennale per la trasparenza e l'integrità»* il presente piano deve definire – in apposita sezione - le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili dei Servizi dell'Ente.

Come già accennato sopra, sta ormai diventando prassi consolidata di diversi Enti e Istituzioni, la celebrazione annuale della “La giornata della Trasparenza”, in ossequio alla fonte normativa di riferimento costituita dall'art. 11 del D.Lgs 150/2009.

10.2 Il Responsabile della trasparenza ed i referenti

Come già esposto, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge n. 190/2012, Le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) sono state attribuite, con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 21 del 11.4.2025 e per tre anni, alla Dott.ssa Silvia Gaspa, funzionario di ruolo del Sistema Regione, considerata la carenza di figure dirigenziali all'interno dell'Ente. La Dott.ssa Silvia Gaspa in mancanza di un apposito ufficio RPCT, è inserita all'interno del Servizio Gestione Nord.

Nell'esercizio del ruolo di RPCT è coadiuvata da una struttura di supporto, individuata con Determinazione del Direttore Generale n. 571 del 13.5.2025 dai funzionari dell'Ente: Geom. Simona Deidda con competenze tecniche e amministrative – assegnata al Servizio Qualità Acqua Erogata e Geom. Giulio Fattori con competenze informatiche – assegnato al Servizio Gestione Nord.

Nell'eventualità di temporanea assenza e in caso di *vacatio* del ruolo di RPCT, le sue funzioni sono svolte dal Direttore Generale dell'Enas Ing. Giuliano Patteri, fino a nuova nomina del RPCT.

Si ribadisce che la generale carenza di personale non ha consentito all'Amministratore Unico dell'Ente di effettuare una scelta diversa da quella di un'assegnazione parziale del tempo di lavoro all'espletamento delle mansioni connesse al supporto del RPCT, che sono svolte compatibilmente con quelle riconducibili al ruolo principale ricoperto da ciascuno presso specifiche e distinte strutture dell'Ente.

Per quanto concerne l'ambito della trasparenza il RPCT unitamente al gruppo di supporto:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvede all'aggiornamento del PPCT con riferimento agli adempimenti di trasparenza;
- controlla e assicura, in collaborazione con i dirigenti, la regolare attuazione dell'accesso civico;
- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità ed all'ANAC.

Per quanto riguarda i Referenti per la trasparenza e i collaboratori si rileva che i dirigenti dell'Ente devono:

- adempiere agli obblighi di pubblicazione, di cui all'Allegato «B» del presente Piano;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avviene con modalità decentrata secondo il dettaglio delle competenze relative alla pubblicazione riportato nell'Ordine di Servizio del Direttore Generale dell'Ente n. 18986 del 11.09.2017. Si evidenzia che, a seguito di tale provvedimento, i singoli dirigenti dell'Ente hanno formalizzato la nomina dei responsabili per la pubblicazione per le attività di competenza di ciascun Servizio.

Ai responsabili dei Servizi dell'Ente ed ai collaboratori all'uopo designati, sono state attribuite apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e successivo aggiornamento/monitoraggio.

L'attività riguarda infatti tutti i Dirigenti, ciascuno per competenza e secondo le tipologie di atti o documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Nell'**allegato «B»** al presente Piano sono presentati tutti gli obblighi di pubblicazione, organizzati in sezioni corrispondenti alle sezioni del sito «Amministrazione trasparente» previste dal D.Lgs. n. 33/2013.

In relazione alla individuazione ed alla formazione dei dipendenti, si evidenzia che i singoli Direttori di Servizio individuano all'interno delle strutture in loro responsabilità un numero adeguato di dipendenti cui è stato assegnato il compito di dare attuazione, per le sezioni di competenza, agli obblighi di pubblicazione previsti dal Piano.

I responsabili degli uffici dell'ente, o i propri collaboratori, incaricati dai Dirigenti per l'aggiornamento/monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione, sono stati oggetto di apposite giornate informative anche a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 97/2016.

Nel corso del triennio continueranno ad essere organizzati specifici incontri promossi dalla Direzione Generale dell'Ente ed organizzati dal RPCT con tutti i Direttori di Servizio ed i loro delegati per effettuare un monitoraggio sugli adempimenti in essere e rilevare eventuali criticità interpretative od operative relative agli stessi.

Ai dipendenti verrà erogata, con particolare riferimento alle novità normative collegate alla riforma della pubblica amministrazione, una specifica formazione circa gli obblighi di pubblicazione.

Sulla scia di quanto effettuato sin dall'entrata in vigore del decreto «trasparenza» il RPCT e la struttura di supporto offrono la necessaria collaborazione al personale dell'Ente circa il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Come noto, ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il Soggetto Responsabile (RASA – Responsabile anagrafe stazione appaltante) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP (banca dati nazionale dei contratti pubblici) presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, comma 10, del D.Lgs. n. 50/2016).

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e nell'Ente coincide con il Direttore del Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio Dott. Paolo Loddo, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) - istituita ai sensi dell'art. 33ter del DL 18.10.2012 n. 179.

Per ciò che concerne il diritto all'accesso, nel corso del 2017 con Deliberazione n. 64 del 30.11.2017 resa esecutiva il 04.01.2018, è stato predisposto il Regolamento dell'Ente acque della Sardegna sul diritto di accesso ed è stata altresì riorganizzata la sezione dedicata alle informazioni per il diritto all'accesso documentale (Legge n. 241/1990 e LR n. 40/1990) ed all'accesso civico semplice e generalizzato.

10.3 Gli obblighi di pubblicazione e le caratteristiche delle informazioni

In tema di obblighi di pubblicazione corre l'obbligo di segnalare la Delibera dell'Anac n. 495 del 25 settembre 2024, come modificata dalla Delibera ANAC n. 481 del 3.12.2025, con le quali vengono messi a disposizione degli Enti e delle Amministrazioni nuovi schemi di pubblicazione da trasferire nella sezione "Amministrazione Trasparente" con la finalità di rendere uniformi i criteri di organizzazione, codificazione e rappresentazione delle informazioni. Con delibera ANAC n. 497 del 3.12.2025 sono stati inoltre approvati altri 5 schemi di pubblicazione sperimentali a compilazione volontaria.

Ovviamente tutte le fonti normative connesse con gli obblighi di pubblicazione devono essere fatte risalire al D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs n. 97/2016, per formato, struttura tempistiche e nome.

Si rimanda all'allegato "B" al PTPCT per l'individuazione degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge e dei Dirigenti per le relative responsabilità di attuazione.

Per quanto concerne le caratteristiche delle informazioni, si rileva che l'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Secondo l'ordine di servizio prot. n. 18986 dell'11.09.2017 che ha disciplinato in maniera organica e trasversale ai servizi gli adempimenti inerenti l'attività di pubblicazione sul sito dell'ENAS ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza, i Dirigenti tramite i propri referenti della pubblicazione specificamente individuati e formati garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre 3 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio;
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

10.4 Misure organizzative per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza

Per quanto concerne le concrete misure organizzative per la pubblicazione finalizzate al rispetto degli obblighi di trasparenza, nel corso dell'anno 2026 si provvederà ad implementare le attività riportate nel seguente prospetto anche alla luce delle Delibere ANAC, n. 495 del 25.09.2024 come modificata dalla Delibera ANAC n. 481 del 3.12.2025.

Con delibera ANAC n. 497 del 3.12.2025 sono stati inoltre approvati altri 5 schemi di pubblicazione sperimentali a compilazione volontaria.

Si segnala, in particolare, che con l'avvio della piena digitalizzazione dei contratti pubblici a partire dal 1° gennaio 2024, sono scattate anche novità dal punto di vista degli obblighi correlati con la pubblicazione.

Con la delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato e integrato la delibera n. 264 del 20 giugno 2023, riguardante la trasparenza dei contratti pubblici. Il provvedimento individuava gli atti, le informazioni e i dati del ciclo di vita dei contratti pubblici, oggetto di trasparenza. L'Autorità fornisce ora ulteriori e specifici chiarimenti sulle modalità di assolvimento di tali obblighi di pubblicazione.

ATTIVITA'	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Pubblicazione dei dati e delle informazioni così come specificamente individuati nell'allegato 'B' al Piano	Come dettagliato dallo specifico allegato	Tutti i Servizi dell'Ente
Conferma, da parte dei direttori di Servizio dei dipendenti coinvolti nella pubblicazione dei dati e documenti di cui al D.Lgs n. 33/2013 e da inserire nei programmi di formazione	Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Piano	Tutti i Servizi dell'Ente
Monitoraggio circa la corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione e delle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e direttive ANAC. Delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023.	Contestualmente alla approvazione del Piano e con cadenza dettata dalle circostanze in relazione agli atti da pubblicare.	RPCT Dirigenti di tutti i singoli Servizi

10.5 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

La struttura di supporto al RPCT è costantemente impegnata ad effettuare il controllo sull'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato o ritardato adempimento. Verrà attuato nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso appositi controlli a campione bimestrali, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5 D.Lgs n. 33/2013).

Nell'ambito delle verifiche a campione verranno analizzate in particolare la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione unitamente alla presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

In particolare verranno coinvolti tutti i servizi dell'Ente allo scopo di evidenziare eventuali criticità e problematiche relative all'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs n. 33/2013.

Sempre in tema di obblighi di trasparenza e di pubblicazione, si segnala che l'Anac, ha formalmente certificato che l'Enas ha correttamente adempiuto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, di cui alla Delibera Anac n. 192/2025.



11 NORME FINALI

11.1 Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ente. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate con provvedimento dell'Organo politico.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione *"Amministrazione trasparente"* nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la Legge n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013, il D.Lgs. n. 39/2013 ed il D.Lgs n. 97/2016.

11.2 Entrata in vigore

Il presente piano, che costituisce una specifica Sezione del P.I.A.O. entra in vigore dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

